



Rinnoviamo la FIGB (3a parte)

Alla cortese attenzione di:

- tutti i bridgisti che hanno a cuore le sorti del Bridge
- tutti i Presidenti delle Associazioni

Oggetto: post bridgistici in Facebook

Riportiamo pressoché (*) tutti i Post inseriti dal recente gruppo **"Rinnoviamo la FIGB"** di Facebook, reperibili al seguente link:

<http://www.facebook.com/groups/135240446571969/>

Obiettivi:

- Dare l'opportunità a tutti i bridgisti di essere al corrente su pareri e proposte dei numerosi iscritti al social network.
- Fornire utili e dettagliate informazioni sulla delicata situazione della nostra Federazione: insegnamento, regolamenti, bilanci, commissariamento, ecc.
- Consentire a chi vorrebbe candidarsi ad assumere incarichi federali, a tutti i livelli, di elaborare un adeguato programma di intervento.
- Sensibilizzare ulteriormente i Presidenti dei Club e i Rappresentanti Tecnici & Atleti in prossimità del voto nella prossima Assemblea Elettiva.
- Aggirare l'inspiegabile black-out informativo imposto dai dirigenti (chi?) della FIGB e dal Commissario Straordinario del Coni.

Richiesta di collaborazione

Preghiamo di inviare il documento via e-mail a tutti i vostri compagni bridgisti e di stamparne qualche copia per il proprio club onde consentirne la visione anche ai non internauti. Sotto certi aspetti il documento è pure divertente.

(*) Ci scusiamo se in alcuni casi abbiamo effettuato tagli su inutili polemiche - spesso ripetitive - o ci siamo persi per strada (si punta ad avere un documento il più compatto possibile anche se ancora troppo lungo). Comunque sia, per una completa informazione, suggeriamo **di consultare il sito ufficiale**.

Ogni post inserito è seguito da una serie di commenti. Una linea orizzontale nera indica l'inizio di un nuovo post.

Rinnoviamo la FIGB (3a parte)

Post inseriti dall'15 febbraio al 22 febbraio 2012

Francesco Ottavio Muzzin

Vorrei ricollegarmi al post con cui Ennio Nardullo, alcuni giorni fa, ha impeccabilmente elencato le priorità che il nuovo Presidente dovrà affrontare per risanare e rilanciare le FIGB. Una volta individuate le questioni nodali, si pone il problema del COME risolverle. Ebbene in Lombardia circolano 4 nomi di potenziali candidati alla presidenza: Failla, Cambiaghi, Bernasconi e Ferrari Castellani. Sarebbe opportuno che queste persone, se è vero che intendono candidarsi, pubblicassero i propri programmi, anche non definitivi e ciò con un duplice scopo: 1) fare capire alla base elettorale come intendono muoversi nel piccolo ma complesso mondo della FIGB; 2) permettere a noi tutti di potere contribuire con proposte, critiche, emendamenti.

Ciascuno di noi ha, probabilmente un programma in testa ma, alla fine i programmi che contano sono quelli di chi realmente si candida ed allora perchè non dare un contributo a quelli? Vanno però pubblicati.

Cari candidati, manifestare il proprio pensiero non è peccato, anzi è un dovere verso chi deve decidere se darvi o meno il proprio sostegno.

Rodolfo Cerreto Ragionamento che non fa una grinza. Un programma, in bozza, c'è già. Tra poco sarà anche pubblicabile. Se poi ci fosse anche una data per le elezioni, sarebbe meglio. Altrimenti resta una discussione un po' fine a se stessa.

Rossana Senzabavaglio Bassi Esatto. Programmi. Poi magari se qualcuno avesse nomi in circolazione anche nell'ambito laziale, mi piacerebbe conoscerli...

Donatella Buzzatti leggo i nomi che circolano in Lombardia....Bernasconi mi dicono sia una persona assolutamente per bene, ma è in federazione da una trentina d'anni e quindi più che il nuovo che avanza è il vecchio che insiste. Ghigo Ferrari, peraltro caro amico, è pure in federazione e presidente regionale da quando Berta filava, e non mi risulta avesse alcunchè da eccepire su quanto accadeva nel famigerato "ventennio" di Rona. Cambiaghi non lo conosco, se non come candidato ed eletto nel precedente consiglio; su di lui, come su Failla posso solo pensare che due anni di mala gestione sono meno gravi di 20; soprattutto perchè resto dell'opinione che il peggior torto della gestione Tamburi sia stato non usare la ramazza, anzi il lanciafiamme, per spazzare quanto di vecchio e marcio c'era....vecchio e marcio che poi ha spazzato loro

Rodolfo Cerreto @donatella: hai riassunto perfettamente quello che è anche il mio pensiero!

○ **Mauro Egoti** Presentare due possibili candidati con lo slogan "due anni di cattiva gestione sono meno gravi di 20" mi pare un'ottima presentazione. Mi stupisco che Rodolfo condivida pure. Da un punto di vista matematico comunque non fa una

Mauro Egoti Vorrei proporre un eventuale altro concetto a Donatella : se veramente la vecchia gestione ha rubato perchè non li riproponiamo per la prossima candidatura?

continueranno mica a rubare per altri 20. Pensaci, mi pare che statisticamente sia improbabile

Rodolfo Cerreto Mi spiego meglio. Se in due anni non riesci a recuperare una situazione in costante peggioramento, potresti anche non avere colpe particolari. Quanto meno c'è il beneficio del dubbio. Se hai avuto un ruolo per venti anni, durante i quali le cose si sono progressivamente sfasciate, qualche perplessità in più sorge spontanea.

Rodolfo Cerreto E' per questo motivo che, sebbene io abbia ottima considerazione per tutti e quattro i candidati, ritengo Failla e Cambiaghi preferibili rispetto a Ferrari e Bernasconi.

Mauro Egoti Chiaramente il mio intervento non era sicuramente rivolto a nessun nome ma solamente a un concetto che definirlo demenziale non rende ancor bene l'idea. Son convinto della buona fede di Donatella che in fondo non mi sta nemmeno antipatica anche se dovrebbe rileggersi prima di straparlare. Non disturbo ulteriormente

Rossana Senzabavaglio Bassi Ohssignur, ma possibile che ogni volta che si esprime un pensiero lo si debba fare sempre in modo polemico? Mauro, non disturbi nessuno, e personalmente sono d'accordo con te che il fatto aver "rubato meno" non sia un concetto difendibile. Sono meno d'accordo con Rodolfo quando dice che "in due anni non si è riusciti a recuperare". Sarà perché la base è poco informata, ma la sensazione è che non sia stato fatto nulla per recuperare. Basta leggere la motivazione del commissariamento, e non mi riferisco al biglietto aereo della sig.ra Tamburi, ma al fatto che non fossero stati approntati i presupposti per una corretta amministrazione. Questo mentre avevamo a capo della federazione un AD di azienda che aveva fatto della sua professione un cavallo di battaglia per le elezioni. Però so quello che Failla ha provato a fare (e lo so solo perché ho una figlia in nazionale) per i ragazzi, e mi sembra che a lui il beneficio del dubbio sia dovuto.

Mauro Egoti Polemico? allora mi spiego meglio: mi fa SCHIFO quel concetto. Non ho sicuramente nulla in contrario alla candidatura di Failla ma devo dar ragione un'altra volta al dott Pesci quando lo consiglia di abbandonare le "passionarie". Se poi lui è contento di una simile presentazione è affar suo. (ma non credo' lo sarà) - Tra l'altro mi disorienta maggiormente chi avalla quei concetti. Ma siamo in Italia e ci hanno abituato bene a prenderlo in quel posto e anche a farci credere che è piacevole.

Rodolfo Cerreto Capisco di aver dato un'impressione errata. Intendevo dire che il mancato risollevarlo dalla brutta china presa dalla federazione non può essere addebitato a tutti in ugual misura. Che la gestione Tamburi, nel suo complesso, sia stata negativa mi pare indiscutibile.

Mauro Egoti @rodolfo e rossana: lo dico con la massima simpatia per entrambi, chiudiamo qui questa discussione e diciamo che ogni tanto si scivola sul ruvido. Questo spazio è sorto anche per promuovere una candidatura, e VA BENISSIMO. Aspettiamo quindi di leggere (io ne ho avuto

copia che condivido in tanti punti) qualcosa di ufficiale riguardo ad un programma e laddove qualcuno avesse dei suggerimenti per eventuali migliorie avrò modo di farlo - di sicuro vi voglio dire che non voglio passare per il Monti di turno (la sobrietà la trovo un po' grigia)

Ghigo Ferrari Castellani Perdonate se il post non sarà breve ma, visto che si è parlato di me, ritengo necessarie alcune considerazioni. Ringrazio innanzitutto Donatella per l'amicizia che ci lega indipendentemente dalla sporadica frequentazione, visti i molteplici anni di conoscenza. Negli anni di mia presenza federale ho ricoperto diversi incarichi e di quelli posso rispondere, non certo della gestione globale. Ho iniziato facendo l'arbitro 40 anni or sono (ho 61 anni) e mi sono battuto per loro e per i giocatori che non avevano regole a cui appellarsi. Ho partecipato alla stesura del primo Codice di Gara Italiano, regole che fino ad allora erano tramandate dai più supportati dal buon senso. Negli anno, oltre ad ottenere la qualifica di arbitro capo, mi è stata data l'opportunità di seguire il settore arbitrale. in quel frangente ho modificato il costo che gli arbitri dovevano sostenere annualmente costringendoli a recarsi ad Abbadia San Salvatore (Monte Amiata) ma effettuando lo stage nelle singole regioni, a casa loro, inviando gli esperti del settore nelle varie sedi, in alcuni casi essendone presenti, abbattendo i costi per tutti fino, in molti casi alla parità. Ancora oggi è ricordata e rimpianta una tabella per i rimborsi spese arbitrali che aveva dato dignità e certezza al settore e che mi era costata non poche discussioni ed accapigliamenti con il Consiglio. Negli anni in cui ho ricoperto la carica di Direttore Operativo, ho combattuto per ottenere che i Campionati avessero la dignità che gli compete. A Salso giocavano solo gli aventi diritto e per un primo periodo ho dovuto mandare a casa le persone che si presentavano abituati a "chiudere i buchi" delle presenze mancanti. Molti si ricordano ancora di quel periodo e me lo sottolineano con rimpianto anche perché oggi siamo tornati ai pessimi albori. Nei sei anni da presidente regionale lombardo, con il consiglio in pieno accordo, ho inventato nuove manifestazioni che mi hanno creato non pochi problemi con il segretario generale prima e con il presidente poi solo ed esclusivamente perché le nostre capacità gestionali oscuravano le loro. Ricordo il Campionato Ordinarî da noi inventato e, dopo avercelo contestato ed impedito, è stato organizzato dalla federazione. Voglio ricordare anche la "Festa del Bridge Sportivo" che premiava a fine anno tutti coloro che avevano ottenuto un podio sia a livello regionale che a livello nazionale ed ancora il "ballo dei debuttanti" dove un giocatore si doveva iscrivere in coppia con un allievo. Altro successo consensi e di immagine per il bridge. Avevamo anche inoltrato, su richiesta dell'organizzatore, un ulteriore progetto per un aiuto per il Torneo di Milano, unico e conosciuto in tutta europa per le sue caratteristiche. Il tutto a costo zero per i tesserati perché lo scopo era di tornare in qualche modo a loro parte del contributo erogato. Nessuna di queste iniziative è stata approvata e, dopo più di un anno di continue contestazioni da parte della federazione per aver operato in questo modo (pur non avendo mai sfiorato il budget) per puro dispetto, la voce era che avrebbero commissariato la regione. Poiché ho sempre pensato che la federazione prima o poi mi avrebbe ringraziato per il mio operato (nel 2005 l'assemblea federale mi ha eletto "Benemerito della FIGB"), trovandomi nelle condizioni di avere e creare un danno alla regione che amo ed a me, comprendendo che tutto nasceva dall'intolleranza da chi la pensava diversamente, ho rassegnato le mie dimissioni dalla presidenza regionale. La prova di quanto accordo vi era tra i componenti del consiglio e me è che il

presidente odierno era il mio vicepresidente e che i consiglieri sono gli stessi di prima, tranne chi non ha voluto ricandidarsi. Chi ha voluto premiarmi per gli anni di presenza federale è stato il CONI che mi ha insignito della "Stella di bronzo al Merito Sportivo" nel 2010. Credo di poter dare la mia esperienza al servizio di tutti i bridgisti e della FIGB. Non ho nulla contro Giuseppe che è anche un amico e preferirei sicuramente lui al posto di altri. Unica cosa che posso dire è che ha dovuto fare, non per colpa sua, esperienza negli anni più bui della federazione dove è stato perso un anno per decidere della sede, broccando qualsiasi altra decisione, e portandoci allo stato di fatto odierno, comunque, per quanto se ne dica, mai successo prima. Sono molto meno accondiscendente con chi era vicepresidente vicario e vicepresidente, poiché, facendo parte del Consiglio di Presidenza, non è accettabile che possano giustificarsi con la formula che non erano al corrente di quanto stava succedendo, visto che la vicenda, dalle prime contestazioni dei Revisori dei Conti (tre nostri più due del CONI), è durata alcuni mesi. Posso capire la voglia di riscatto di queste persone, ma non certo da Presidente; si candidassero, se ritengono opportuno, da consigliere. Credo che fosse doveroso per tutti questo mio intervento: ci saranno sicuramente altre occasioni per precisare curriculum e programma.

Elena Venditti ci vuole qualcuno che abbia il fegato di fare tabula rasa e ricominciare da capo. Qualcuno però che conosca bene i meccanismi di gestione e che abbia tempo a disposizione. altrimenti siamo da capo a dodici. Tamburi pareva il deus ex machina ma si è rivelato un uomo bridgisticamente senza coraggio. O con troppi interessi? dei candidati conosco solo Giuseppe e so che è una persona competente e onesta.

Claudio Manoli Voglio sperare, da parte di chi vuole candidarsi, prendano esempio da Ghigo, per la chiarezza del suo scritto e del percorso fatto in questi anni, trovo assolutamente necessario che chi ponga la propria candidatura esprima chiaramente non solo i programmi ma anche il percorso fatto in questi anni in seno alla FIGB, non ritengo giusto porre ostracismi vari, saranno gli elettori a decidere se un candidato è eleggibile o meno, noi siamo in questo blog per dare nel nostro piccolo suggerimenti idee, porre domande, ma sicuramente non abbiamo il titolo, almeno l a maggior parte di noi che ha vissuto al di fuori e molte volte per sentito dire tutto quello che è successo a dichiarare ostracismi a prescindere, io vorrei che chi venisse eletto avesse solo il desiderio di FARE e non di ESSERE a capo della FIGB! Conosco molto poco sia il bosco che il sottobosco che ha ospitato fino ad oggi il Consiglio Federale, ma logicamente ho le mie idee e soprattutto le mie sensazioni nel giudicare le persone, e voglio giudicare e scegliere sulla base dei fatti e non delle parole.

Mauro Egoti ho letto con attenzione il post del sign Ferrari: "non posso rispondere della gestione globale" Penso invece che in qualita' di presidente della Lombardia avrebbe dovuto informarci se aveva notato una cattiva gestione.

Rodolfo Cerreto @ghigo: grazie per le precisazioni. Posso solo confermare la stima per il tuo operato. Sostengo una candidatura differente perché credo occorra un maggiore rinnovamento e una netta discontinuità con il passato. Non certo perché non ti considero all'altezza del compito.

Donatella Buzzatti @ Ghigo: grazie per quanto hai scritto, e che, nel mio infimo, confermo volentieri per quanto a mia diretta conoscenza, ossia la gestione arbitri. Come Rodolfo, vorrei solo una maggiore rottura col passato; spero che chi, come Giuseppe Failla e probabilmente Cambiaghi (dico probabilmente perché non lo conosco) è rimasto scottato dal non aver saputo mantenere quanto promesso e soprattutto dall'essere rimasto invischiato nelle pastoie (oggi sono gentile) del passato sia attrezzato per cambiare. Però vorrei almeno tre cose: eliminazione delle cariatidi, nomi nuovi e GIOVANI in consiglio, e un ufficio comunicazione finalmente adeguato

Rossana Senzabavaglio Bassi Concordo con Donatella: vogliamo i giovani, e non solo in consiglio, ma coinvolti attivamente nelle attività di "proselitismo". E sono d'accordo anche sull'ufficio comunicazioni. E anche con Elena, quando auspica una rivista gestita in modo più professionale (che sempre parte delle comunicazioni fa).

Luigi Pastore

Fra tutti e 51 che hanno commentato la questione tesseramento c'è uno che mi sa spiegare perché dovrei pagare anche un solo centesimo per la tessera amatoriale? Mi da diritto a fare dei tornei in locali pagati da un circolo, con un arbitro pagato da un circolo, con del materiale pagato da un circolo e per giunta sui quali con rara sfacciataggine la Figb pretende una tangente a giocatore? Ma spiegatemi devo pagare la Figb per essere ammesso a dei tornei organizzati da altri sui quali la Figb pretende una tangente? Fermate il mondo voglio scendere, qui qualcuno ha smarrito il senso del reale.

Sergio Bevilacqua l'iscrizione a qualsiasi società sportiva affiliata a qualsiasi federazione per fini inerenti all'attività sportiva richiede una quota associativa, la figb aggiorna e mantiene archivi, sostiene delle spese di sviluppo e manutenzione delle infrastrutture informatiche, anche senza personale dedicato (ma questo non può accadere) **SOSTIENE DEI COSTI**

Rodolfo Cerreto Molti anni fa ho praticato a livello agonistico altri sport. In tutti, per partecipare a qualsiasi competizione veniva richiesto il tesseramento alla relativa federazione. Il punto credo siano gli importi, che in quei casi erano poco più che simbolici mentre nel bridge sono ben più onerosi. Forse perché la struttura alle spalle della FIGB trova difficilmente riscontro in altre federazioni.

Elena Venditti diciamo che forse il bridge ha meno iscritti di altre federazioni come la FIT o la FIGC? o che queste federazioni hanno sedi messe a disposizione dal Coni? Domanda: in quanto affiliati avremmo diritto ad avere una sede dal CONI? I costi di gestione del carrozzone FIGB sono alti e pure quelli dei circoli. Ma per portare nuovi iscritti si potrebbe stabilire una quota promozionale.

Rodolfo Cerreto Per chi ancora non lo sapesse, per la sede in Via Ciro Menotti si spendevano 180.000€ di affitto all'anno. Ottocento metri quadrati in una zona piuttosto centrale di Milano di cui circa la metà veniva adibita a *magazzino*. La FIGB per anni ha dilapidato denaro. Questo è il vero motivo per cui i costi sono così alti.

Elena Venditti lo sospettavo! E con la sede nuova andranno meglio le cose o saranno sempre dilapidati denari inutilmente? Quanto personale lavora nella sede centrale? Avevamo davvero bisogno di una sede così grande?

Luigi Pastore Caro Rodolfo per trent'anni ho fatto parte della Federazione Italiana Gioco Calcio, la più avida del mondo sportivo italiano. Malgrado questo le sedi periferiche, gli arbitri ecc. erano a totale carico della federazione centrale che mai, dico mai ha escogitato di riscuotere tangenti da ogni singolo evento calcistico. Quindi se di rinnovo vogliamo parlare mi aspetto e con me un numero assolutamente considerevole di maggioranza silenziosa, un drastico taglio di tutto quanto incassa la federazione a beneficio delle associazioni ormai sull'orlo del collasso e questo gradirei vederlo per iscritto e quantificato in un programma. Quanto poi ai 180.000 euro annui di affitto temo proprio che si trasformi in una cifra analoga di mutuo oltre a tutto per una sede che sarà nostra per soli vent'anni. Ora capisci bene che un simile fardello non sarebbe sopportabile anche da strutture molto più solide della nostra e quindi ritengo, se i dati sono reali, che l'unica via di uscita sia il fallimento concordato e la rifondazione di una entità nuova e agile, unica in grado di garantirci un futuro. Se tu sei in grado invece di impostare un piano di rientro accettabile (non di tipo greco per intenderci) avrai senz'altro il mio incondizionato appoggio. Ma per favore smettiamola con le dichiarazioni di intenti e mettiamo nero su bianco.

Rodolfo Cerreto Potrei sbagliare, nel qual caso smentitemi pure. L'attuale mutuo mi risulta essere di 160.000€ annui. Non un grande affare, anche se non si deve trascurare che c'è un ulteriore risparmio grazie agli spazi utilizzabili per il gioco, che fino ad oggi sono stati affittati all'esterno. Per dare a Cesare quel che è di Cesare, l'operazione per la nuova sede è completamente attribuibile a Rona e Maci e la gestione Tamburi intendeva recedere dal contratto già firmato. Valutata poi l'entità elevata delle penali, dopo una lunga e combattuta discussione, ha prevalso di stretta misura il partito a favore della nuova sede. C'è anche stato chi era talmente contrario (ad esempio Barzaghi) che, vista la decisione presa, si è dimesso.

Paolo Pesci Mi spiace mi sia negato sapere che promesse vi abbia fatto Cerreto, ma anche se ve le fa per iscritto bisogna vedere come fa a mantenerle; farà come Tamburi! Per fortuna che mi pare abbia risposto per le Rime Pastore.

Paolo Pesci Fra le altre cose, se ci si basa sul bilancio del 2009, (firmato anche da Failla) e se nei due anni successivi Gestiti da Tamburi, Failla & CO, non ci sono stati colossi spaventosi di entrate ed emorragie di uscite, la situazione economica non dovrebbe essere a livello greco. È a livello haitiano la situazione generale. Generali e bande di trafficanti in lotta non salveranno gli haitiani, le Nazioni Unite forse sì!

Fabio Poleggi Ma davvero volete fare confronti con la FIGC?;-) Ci credo che possa gestire tutto, ricordo che oltre alle valangate di migliaia di tesserati esiste qualcosa chiamata SIAE che come "quota tavolo per il pubblico" penso passi alla suddetta federazione 'sto mondo e quell'altro...

Laura de Laurentiis

OT: ovvero fuori tema (bridgisti avvisati bridgisti salvati) detesto i buonisti, mi fanno venire la dermatite atopica quelli che "oddo per favore non discutete al tavolo", che urlano - facendo più casino di tutti - "ARBITRO, litigano!" (cicca merla), ma sotto sotto sperano nelle risse più sanguinarie e, infatti, se al loro tavolo, per non sentire predichine, i rissosi si obbligano a stare calmi ti dicono: "Com'è che non litigate?". Ovvio: come farebbero altrimenti ad affermare i loro noiosissimi principi? Questa lunga e soporifera premessa per dire che trovo narcolessiche queste discussioni (chisseneffrega direte voi, ed è giusto, è un diritto esercitare il chisseneffrega) e non certo per un generico buonismo da cui prendo le distanze perchè sono troppo buona per esserlo (com'è noto i buonisti sono la quinta essenza della perfidia) e meno ancora in quanto paladina del politicamente corretto (che mi dà chinetosi). Il punto è che mi perdo tra i botta e risposta e spesso non riesco più a risalire da dove si è partiti né (e questo è peggio) a intuire dove si voglia arrivare. Quindi spesso getto la spugna e non leggo più niente. Non è una grave perdita, direte voi. Sì in effetti è così.

Enza Terracciano Non è una grave perdita, è un'enorme perdita. In sintesi: il gruppo come si evince dal nome nasce per una volontà di rinnovo ma poi si perde nei dedali delle insulsaggini globali e si perde di vista l'obiettivo primario: RINNOVARE LA FIGB. Come? Lo sa solo Iddio poiché tutto quello che potrebbe essere fatto diventa oggetto di macchinose diatribe fra chi, secondo me, nella FIGB ci ha sempre sguazzato, economicamente parlando, e continua a volerlo fare pertanto l'obiettivo primario di queste persone è distruggere sul nascere le idee di cambiamento e le persone che le propongono. E dire che basterebbe così poco per far rinascere la nostra federazione: costo della tessera umano, campionati aperti a tutti (neofiti, mezze calzette, campioni, sciure Teresa, scazzabubbole e chi ne ha più ne metta) con l'obbligo della tessera agonistica solo per chi va a Salso. Selezioni finali con al massimo una cinquantina di coppie con l'obbligo del ripescaggio limitatissimo... ed allora il tempio del bridge tornerebbe ad essere una chimera per chi ne abbia le capacità, ed invece... qualche migliaio di persone a giocare anche nei gabinetti (ormai manca poco) e tutto questo buonismo del ca... che serve solo al baraccone federale. CHE TRISTEZZA.

Donatella Buzzatti @Enza, aggiornati: ci sono i campionati regionali, per gli ordinari, e se poi finisci a Salso devi diventare agonista. Ciò detto, i campionati sono decisamente troppi e per chi, come me, è agonista ma fa un paio di campionati l'anno l'esborso è da rapina.

Elena Venditti sai laura, per decenni i bridgisti hanno vissuto narcotizzati da una gestione "autoritaria" dove la discussione non aveva diritto alla vita. In sostanza vigeva una soporifera (quella sì) omologazione alle idee dei capi. lo stesso Bridge d'Italia non si è mai sognato, e qualcuno ci ha anche provato, di dare spazio a voci "controcorrente". Anzi, chi ha tentato di dire la sua è stato considerato un eretico, un disturbatore della quiete bridgistica. Ora diamo sfogo alle nostre idee pro e contro e lo facciamo con l'entusiasmo, un po' caciaroni, di chi è stato zitto per troppo tempo.

Ennio Nardullo Voci controcorrente? Addirittura articoli a senso unico.....

Elena Venditti Sono una bridgista relativamente nuova, gioco da 11 anni e prima non mi interessavo delle questioni

relative alla gestione. Ma quando ho capito che qualcosa non andava mi sono appassionata e vorrei tanto contribuire al miglioramento delle cose. Più volte ho proposto a BDI, visto che il mio lavoro è la giornalista, di aiutarli in redazione o di mettere in piedi un vero ufficio stampa, che a mio parere è fondamentale. quello che c'è, se ce ne sta uno, è inefficace e inefficiente. Eppure la comunicazione esterna è l'anima di qualunque organismo che si rispetti e che voglia farsi conoscere. la comunicazione FIGB è autoreferenziale, un circolo vizioso che non sbocca da nessuna parte.

Ennio Nardullo Più che autoreferenziale è servile

Elena Venditti parole sante. tutta l'informazione è sempre stata gestita in modo da non urtare la suscettibilità dei capi. Finché BDI, ho letto parecchi vecchi numeri, era una interessante rivista sul gioco, si poteva anche sopportare la dittatura di Rona e soci. Ma da qualche anno ha perso anche quella sua funzione, o per lo meno non è più sostanziale come una volta. Dunque quello che è emerso è il totale asservimento al potere. Avevo anche tirato giù delle proposte per migliorare la rivista. Ma sono rimaste lettera morta. Quando è scoppiato il caso Fantunes insieme a degli amici, abbiamo armato un casino bestiale aprendo due profili su facebook, che hanno raccolto in poco tempo molti iscritti. Finalmente si è cominciato a parlare di cambiamenti. Ho proposto di pubblicare parte della discussione su BDI ma il no è stato gentile quanto netto. Sarebbe stata la prima grande occasione di aprire la rivista alle opinioni dei bridgisti, da sempre assenti sui fogli della nostra testata ufficiale. Anche la rubrica delle lettere fa ridere e fa tenerezza allo stesso tempo. Le risposte sono evasive nonostante la buona volontà di Catellani che avrebbe voluto, se avesse avuto le mani libere, dare più spazio al dialogo. In questo senso Tamburi e Rona sono in tutto fatti della stessa pasta.

Paolo Pesci

Radio Scarpa Federbridge

Il Nuovo Statuto

Quinta e ultima puntata.

Abbiamo prospettato come vorremmo che in futuro venisse eletto il NOSTRO Presidente e i nostri Principali Organi Centrali e Periferici, e come vorremmo che funzionassero. Ora ci resta solo da spiegare come gradiremmo che fossero in futuro i quartieri dove noi potremo essere invogliati a giocare piacevolmente a bridge. Vorremmo che fossero guidati da persone che amano il bridge più dei propri comodi o interessi personali e di parte, che avessero la possibilità di farci giocare senza troppi sacrifici finanziari, di farci progredire alla stessa maniera, di tener prima conto dei desiderata della maggioranza di base, poi di quelli di minoranze di eccellenza. Vorremmo che questo elementare principio democratico fosse tutelato da regolamentazioni gerarchicamente superiori tendenti a garantire la compattezza democratica delle strutture esistenti, contro tentativi di minoranze dissidenti in contrasto con tali principi di base e tali da rappresentare un pericolo anche per quelle strutture superiori come da noi prima delineate. L'attuale STATUTO non ci da questa difesa: Dissidenze minoritarie interne possono creare nuove piccole associazioni in località dove ce ne sono già anche troppe, creando confusione e disorientamento in una base già infastidita dalla lotte di galletti nel cortile, e frammentando già scarse risorse economiche. Possono crearle senza dare anticipata garanzia

di frequentazione, di diffusione di base del bridge e di regolare svolgimento di attività sportivo amatoriale. Per altro verso viene tollerata l'inadeguatezza di Associazioni non più in grado di perseguire i fine sociali per cui sono nate, ma che, con la loro semplice sopravvivenza impediscono il rinnovamento. Noi proponiamo che con il NUOVO STATUTO e per il tramite delle RIVIFICATE STRUTTURE REGIONALI, la nascita, la esistenza, la efficienza e la carenza di efficienza delle ASSOCIAZIONI BRIDGISTICHE siano sottoposte ad annuale revisione così come si con la immatricolazione, la revisione e la rottamazione delle automobili (Artt. 6, 9, 10, 11) Infine ci pare assurdo che l'attuale STATUTO non preveda Il Collegio dei Proviviri, al quale potersi informalmente rivolgere nel caso di contrasti inerenti la lealtà e correttezza interpersonale nel ambito della convivenza bridgistica. Noi di Radio Scarpa Federbridge abbiamo fatto, nel nostro ORDINARIO, piccolo queste note, e le divulghiamo umilmente perché qualcuno che non sia semplicemente Ordinario le faccia fiorire,, non di margheritine ma di profumati RODODENTRI.

Paolo Pesci

Radio Scarpa Federbridge

Il nuovo STATUTO

Terza punta.

Abbiamo immaginato di avere un Presidente eletto da tutti noi della Base e che abbia una solida maggioranza di Consiglieri in solida sintonia con lui per poter ben governare secondo quello che ci ha promesso. Lo statuto in vigore prevede che formi un governo scegliendosi quattro ministri, e che tale governo si chiami CONSIGLIO DI PRESIDENZA. I Ministri di solito hanno la delega ad operare in settori nei quali sono esperti A me pare che, per GOVERNARE BENE la FIGB, si debba essere esperti in più di 4 settori. Direi fondamentali: ECONOMIA, SVILUPPO, SPORT, GIUSTIZIA, INSEGNAMENTO, REGOLAMENTAZIONE DI GARA, ALTO AGONISMO, AFFARI GENERALI.

A mio parere quindi un NUOVO STATUTO dovrebbe avere almeno 8 Consiglieri di Presidenza. Lo Statuto at...Visualizza altro

Giuseppe Failla Mi ripeto :)

Brevemente spero : il numero dei consiglieri è determinato dal CONI ed è stato appena ridotto di 2 unità ; sul piano della giustizia sportiva stranamente le mie idee coincidono con le sue

Giuseppe Failla a parte la doverosa precisazione che l'assemblea elettiva elegge il Presidente della Corte Federale di Appello che è il più alto organo giudicante della Federazione che delibera in secondo grado sui processi ordinari e da parere vincolante su tutti i temi statutari oltre a fare parte con potere consultivo del Consiglio Federale

Paolo Pesci Bugia!!!!

Paolo Pesci

Radio Scarpa Federbridge

Abbiamo immaginato di avere un Presidente eletto da tutti noi della Base e che abbia una solida maggioranza di Consiglieri in solida sintonia con lui per poter ben governare secondo quello che ci ha promesso. Lo statuto in vigore prevede che formi un governo scegliendosi quattro ministri, e che tale governo si chiami CONSIGLIO DI PRESIDENZA. I Ministri di solito hanno la delega ad operare in settori nei

quali sono esperti A me pare che, per GOVERNARE BENE la FIGB, si debba essere esperti in più di 4 settori. Direi fondamentali: ECONOMIA, SVILUPPO, SPORT, GIUSTIZIA, INSEGNAMENTO, REGOLAMENTAZIONE DI GARA, ALTO AGONISMO, AFFARI GENERALI.

A mio parere quindi un NUOVO STATUTO dovrebbe avere almeno 8 Consiglieri di Presidenza. Lo Statuto attuale prevede poi che il CONSIGLIO FEDERALE elegga i responsabili della Giustizia (va bene), ma prevede che una volta eletti abbiano assoluta autonomia e restino in carica fino a nuove elezioni; questo mi sembra molto sbagliato perché se per il loro operare perdono la fiducia di chi li ha eletti dovrebbero andarsene, NON SONO MICA MAGISTRATI DI UN ALTRO ORGANO SOVRANO DELLO STATO, lo sono dell' Organo che li ha eletti! . Ora, non ostate lo Statuto in vigore SANCISCA la tempestività della rapidità del Giudizio al ART. 48; voi sapete invece che se nel calcio è settimanale, nel bridge è pressoché triennale! I casi sono 2, o i magistrati hanno troppo lavoro, o battono la fiacca. In entrambi i casi, con lo Statuto in vigore, per quattro anni non si può fare nulla. Io penso che:

- 1) Se hanno troppo lavoro, si deve istituire una Magistratura Regionale di Primo livello e Affidare alla Magistratura Centrale gli eventuali ricorsi contro le decisioni Regionali e la Esclusiva competenza in tutti i casi di manifestazioni nazionali.
 - 2) Se battono la fiacca, l'Organo che li ha eletti li può sfiduciare.
 - 3) Che si debba istituire il Collegio dei Proviviri, per dirimere i casi di contrasti personali
- Utilizzando le risorse di comunicazione odierne questa notevoli MODIFICHE DI STATUTO non avrebbero costi aggiuntivi, e porterebbero a vantaggi enormi.

Paolo Pesci

Prego chi è in grado di controllare se quanto dice Failla è vero, ma chi è in grado di controllare!. Ad una delle sue Asserzioni ha già precisato un funzionario del Coni (numero dei consiglieri) Il Coni può interferire solo in cose di sua s...

Paolo Pesci E noi con Rona e Tamburi (+ Failla & Co.)

Fabio Carugati

Un mio amico mi ha chiesto di giocare un torneo. Ho accettato di buon grado e, prima di uscire, ho chiamato la fed per chiedere un permesso per lui che si sarebbe senz'altro associato a breve ma, ho detto io, il dover pagare l'associazione (50, ordinario sportivo) oltre alla quota circolo (da 30 a 50 da quel che so qui in Lombardia) prima ancora di vedere una carta non mi pare l'equivalente di un bentornato ad un ex socio di oltre 20 anni fa. Niente da fare, non è stato possibile concedere deroghe.

Elena Venditti ma per giocare in un circolo bisogna essere soci di quel circolo oppure basta l'iscrizione alla FIGB? A Roma se vado a giocare in un circolo dove non sono socia, pago solo una quota maggiore rispetto a quella pagata dal socio. ovviamente devo essere iscritta alla FIGB.

Ennio Nardullo lo abbiamo perso allora e lo stiamo perdendo nuovamente. E' perso! Probabilmente le quote di associazione sono troppo care ed effettivamente basta guardare all'estero per rendersene conto. E no caro Callegari, già troppa gente gioca in casa ... Forse è meglio rendersene conto oppure ci sta bene così?

Ennio Nardullo Elena ... hai detto una cosa giusta. Basta la tessera federale.

Carlo Totaro questo è certamente un altro problemino che può essere facilmente risolto con una deroga non reiterabile, come se fosse un ospite straniero. Se il tuo amico fosse stato un cinese cosa avrebbe risposto la federazione?

Stefano Callegari Non è che vada bene così, ma secondo me se uno non vuole pagare la tessera ma giocare lo stesso per lui ad essere fuori. La gente gioca in casa per non pagare per giocare a bridge, come spesso accade per altre cose in Italia. Concordo con l'esosità di certe associazioni, ma anche qui: il mercato è vasto e l'offerta è varia. Riguardo al... "cinese" per giocare un torneo riconosciuto dalla FIGB è necessaria una tessera... anche della FCGB (federazione cinese gioco bridge) :)

Elena Venditti dobbiamo distinguere tra l'associarsi ad un circolo e la tessera federale. Sono due cose distinte. A Roma ci sono circa 20 circoli: se ho la tessera federale posso giocare dove voglio. Se non la ho non posso giocare da nessuna parte. Ma posso avere la tessera federale e non essere socia di alcun circolo perchè, magari, mi piace cambiare sede di gioco ogni sera.

Fabio Carugati d'accordo sulla tessera, ce l'ho in tasca da 30 anni, però mi pare che un pochino di ragionamento dovrebbe portare a facilitare l'accesso ai neofiti ed a consentire loro un paio di tornei prima di iscriversi...io se andassi a fare un torneino di ping pong e prima di farmi vedere il tavolo mi chiedessero i soldi per la federazione ci resterei male. se invece mi lasciano giocare una volta o due ed io vedo che mi diverto poi ad associarmi ci arrivo da solo

Elena Venditti è vero, Fabio. l'elasticità favorirebbe l'avvicinamento o il riavvicinamento di tanti giocatori che negli anni si sono persi. Ma se la FIGB "scopre" che il circolo ha fatto giocare un non tesserato cosa succede?

Stefano Callegari E se volessi fare un torneo riconosciuto dalla Fi.Te.T. pensi lo potresti fare? Se l'associazione dove andavi avesse voluto agevolarti, avrebbe fatto giocare il tuo amico e comunicato un codice diverso alla FIGB e nessuno se ne sarebbe accorto, tranne l'invidioso a cui hai rifilato 3 zeri che fa l'esposto a te e al circolo...

Elena Venditti e comunque mi viene un dubbio: gioco a tennis in un circolo ma nessuno mi ha mai obbligata a tesserarmi alla FIT. La domanda sorge spontanea. Cosa accade nelle altre federazioni?

Elena Venditti mi sembrano dei punti fondamentali, caro Ennio. E' vero che molti giocatori amatoriali, che poi sono lo zoccolo duro, si sono allontanati a causa della maleducazione e dell'arroganza di giocatori che non sanno stare al tavolo. E' un vero peccato.

Ennio Nardullo Se la giustizia fosse in parte gestita localmente, alcuni giocatori potrebbero essere sospesi x brevi periodi su tutto il territorio nazionale Ma qualcuno in

alto tempo fa mi rispose così' .. "Il cadreghino è mio e guai a chi me lo tocca" ... Non ebbi la possibilità di controbattere in quanto l'assemblea fu sciolta Che ne dite? Vi assicuro anche che non era DIO

Pino Massarotto Ma dove vivete amici?...esistono decine e decine di circoli in tutta Italia dove può giocare chiunque e si organizzano tornei senza versare il contributo per la federazione.....se un vecchio socio torna dopo anni dovete fargli grande accoglienza sperando che torni nella federazione

Stefano Callegari Quello che non riesco a comprendere è se questo fenomeno sia visto come positivo o negativo... da una parte si denuncia l'illegalità dei circoli e dall'altra si coglie l'opportunità di far giocare senza tessere... Personalmente credo che chi favorisce questi circoli debba semplicemente uscire dalla federazione e agire come libero cittadino e la FIGB non accettare più il suo eventuale reinserimento. Non è tutto o bianco o nero, ma un arbitro che dirige tornei e circoli per due anni intascando quote altrimenti federali avrebbe una bella faccia tosta, dopo, a rinnovare la sua iscrizione. e la FIGB due belle fette di salame sugli occhi e una moletta sul naso per riprenderselo....

Ennio Nardullo Ti assicuro che questo è successo alla grande Penso sia giusto abbassare le quote e favorire anche l'associazionismo di piccoli circoli con una quota modesta. Abbiamo bisogno che il bridge si sviluppi e venga giocato ufficialmente ovunque sia possibile. Il resto è tutto sbagliato, non sono io a dirlo, ma i fatti ad evidenziarlo.

Pino Massarotto Io non ho dato giudizi sul fatto...ho solo denunciato una realtà e la federazione farebbe bene prenderne atto e trovare delle soluzioni diverse da quelle esclusivamente punitive.

Paolo Pesci Non steve a bazilar coi strafaneci! Non volevano che quel amico tornasse in quel circolo e hanno rispettato le regole; se lo volevano non le rispettavano. Si vede che l'arbitro di circolo sapeva cosa voleva il circolo, avete idea cosa gli capitava se si comportava diversamente?

Minù Tamburelli giusto o non giusto almeno diamo informazioni corrette: 1 per giocare un torneo non è necessario essere iscritti al circolo 2 se il torneo è locale e non simultaneo basta la tessera da ordinario amatoriale il cui costo è 20€

Paolo Pesci Pardon, però se chiedeva all'arbitro, dipendeva solo dal placet locale. Se era persona dichiarata sgradita o comunque ritenuta sgradita l'arbitro non faceva giocare, altrimenti tutti sanno come avrebbe fatto. Dunque ci dica Caruga se sapeva qualcosa circa l'eventuale sgradimento del suo amico, penso di sì. Io so che in un caso simile che mi riguardò, Il Presidente regionale che conosceva le mie buone ragioni si offerse di andare a fare un torneo con me in quel circolo. Cosa che rifiutai, allora mi rispose che non poteva farci niente, ma che pazientassi qualche mese poi le mie giuste istanze sarebbero state sancite da FIGB, e così fù Ma io, schifato, per dieci anni non giocai più. Il bridge non ci ha perso molto ma io sì.

Niccolo' Fossi paolo ha perfettamente ragione: se uno ha il piacere di fare giocare un l'arbitro lo fa giocare e vi garantisco se chiedete alla federazione spesso avrete l'ok(a

me è successo più volte)anche in forma ufficiale e non solo ufficiale: certo deve essere una eccezione...

Caterina Burgio non so io credo però che ci sia un qualche modo lecito di far giocare un non-tesserato; l'altra sera ho fatto un torneo con un allievo nn ancora tesserato e nella classifica risultava xxx001

Caterina Burgio Ma credo si tratti di casi eccezionali, viceversa verrebbe meno il senso dell'obbligatorietà del tesseramento...nn so qualcuno chiarisca qual'è la normativa in merito

Niccolo' Fossi in realta arbitro è responsabile se gioca un non tesserato. se arbitro tel in federazione e dice io lo fo giocare sperando che si diverta e si iscriva; in federazione (visto che non sono così ottusi) ti dicono 'ok per stavolta fallo giocare'. non parlo per sentito dire ma per esperienza personale

Donatella Buzzatti ha perfettamente ragione Niccolò; io, come arbitro, mi sono presa più di una volta la responsabilità di far giocare una persona non ancora tesserata, nè i circoli in cui arbitro - e per la verità anche gli altri circoli palermitani - pretendono l'immediata iscrizione al circolo. Però mi incazzo con le signore targate vuitton e gucci che pretendono di giocare tutte le sere nelle settimane di bridge senza pagare 20 (venti) euro di tessera amatoriale.

Fabio Carugati non c'è stato nessun problema al circolo,Paolo....io ci sono stato una volta e sono stati gentilissimi ed il mio amico mai, semplicemente abbiamo deciso di non andare a giocare a bridge quella sera dopo aver sentito il parere ufficiale della federazione. fine.

Paolo Pesci Fabio! Cosa dovevano dirti? Se là c'ero io non potevo fare altrimenti, chi c'è è tenuto alla osservanza dello Statuto. Magari non lo osserva quando fa comodo a lui, e ciò avviene regolarmente e come si può facilmente constatare; ma sarebbe bella che non lo osservasse anche per gli altri. Dimmi te dove andremmo a finire!

Fabio Carugati io non chiedevo un favore, Paolo, credevo avessero dei codici per ospiti sulla falsariga di quello che diceva prima Carlo....giusto così e fine....solo gradirei che arrivassimo anche magari grazie al nostro piccolo contributo a fissare delle procedure più flessibili per facilitare i neofiti che si avvicinano al gioco o che tornano dopo assenze lunghissime. ciao

Giuseppe Failla La procedura esiste già basta chiedere l'autorizzazione e classificare quel torneo come "promozionale" a tale tipo di tornei è consentito giocare anche ai non soci certo non se ne può fare uno alla settimana. Ma comunque credo che sia necessario trovare una formula che consenta a tutti di giocare magari con una tessera a scalare il cui costo venga recuperato in un certo numero di tornei

Giuseppe Failla Comunque tutto ciò non ha senso. Si dovrebbe incentivare la partecipazione dei non tesserati ai tornei locali trovando una formula che garantisca il rispetto delle regole migliorando i servizi per convincerli a rientrare

Sergio Bevilacqua una soluzione potrebbe essere permettere la partecipazione a fronte di una tariffa maggiorata

Enrica Diamanti E poi c'è la possibilità della tessera "amatoriale " (20,00) x vedere se il bridge gli piace.... ancora.

Giuseppe Failla Secondo me anche mantenendo l'attuale normativa si potrebbe ridurre la tessera amatoriale PER ESEMPIO A 10 EURO ma limitando il numero di tornei che si possono fare

Giuseppe Failla proprio per provare le persone devono essere interessate e poi se ci riusciamo iscritte non il contrario

Donatella Buzzatti se ho ben capito, una specie di "ricaricabile" per fare, che so, dieci tornei, poi decidi....potrebbe essere un'idea e con le tecnologie odierne anche fattibile. Ripeto, il problema è che ci sono tante, troppe persone- Renato Belladonna potrebbe forse confermarlo - che per quanto più che abbienti i 20 euro della tessera amatoriale non li vogliono sganciare e non credo valga la pena inseguirle

Ennio Nardullo mettiamo la tessera ad un prezzo basso, e più giochi più paghi ... con tetto non esagerato.. altrimenti chi gioca di più spende un patrimonio

Donatella Buzzatti non vedo proteste x la tessera ordinaria a 50 euro e l'esperienza mi dice che chi non vuole pagare non paga neppure la tessera amatoriale da 20 euro: siamo noi agonisti vessati senza ragione.

Ennio Nardullo va tutto diminuito

Donatella Buzzatti La tessera ordinaria, che non ha un costo esorbitante, permette di partecipare a tutti i tornei ed ai campionati regionali - in pratica, tutto tranne Salso. Chi pretende di giocare gratis, lo pretenderebbe anche se la tessera costasse 20 euro, come, appunto, quella amatoriale. Possiamo e dobbiamo certamente studiare una maniera per accostare al bridge chi "vuole" chi ha interesse ad accostarsi al bridge, ma non è solo una questione di costi. Per noi il bridge è competizione, ed è giusto pensare anche a chi ama un bridge più salottiero, ma comunque la federazione e le associazioni debbono cercare chi è disposto a seguire determinate regole sportive e comportamentali

Annamaria Matteucci Bah, a quanto ne so io la federazione può dare il benestare per far partecipare un "non ancora iscritto" dando all'arbitro in causa un codice speciale...è chiaro che è una concessione ma a me risulta codificata...!!! Non vogliamo sempre vedere la "furberia" ovunque!!!

Sergio Bevilacqua nel momento in cui ci si iscrive per la prima volta o non si è iscritti da molto tempo il codice dell'aspirante giocatore non è disponibile, è possibile immettere un codice temporaneo che DEVE essere regolarizzato non appena il codice viene reso disponibile, requisito è comunque che la tessera sia stata pagata (fa fede la ricevuta del pagamento), se viene forzato un giocatore con codice invalido la federazione si rivale sull'associazione e sull'arbitro che lo hanno accettato

Sergio Bevilacqua non posso credere che si riduca il problema del calo delle iscrizioni alla federazione ai costi quando sono sufficienti 20€ di tessera per giocare, sono 4 ingressi in area c senza contare i parcheggi ... quanti km in auto si fanno con 20€?

Claudio Manoli

Concordo pienamente con quanto detto da Marina e da me già precedentemente scritto anche su questo blog, penso che il problema sia uno dei più ottici e anche dei più difficili da risolvere ma se si vuole far sì che il Bridge sia esso come gioco sia come sport ai livelli che gli competono si debba obbligatoriamente definire questa situazione che ha come unico obbiettivo quello di far chiudere i Circoli di Bridge veri e propri solo per mere convenienze chiamiamole economiche ma che però a ben guardare porterebbero alla morte sicura del bridge giocato in quanto non esisterebbero sedi di Associazione adatte a sviluppare le varie gare agonistiche e anche quelle che potremmo chiamare sociali. E' un problema questo che personalmente sto combattendo da tempo ma con risultati non dico scarsi ma cert...

Caterina Burgio Sono perfettamente d'accordo anche su questo, anche noi abbiamo provato a disincentivare i giocatori a tesserarsi presso associazioni low cost, maggiorando di 3\4 euro la quota torneo per i giocatori residenti che non fossero soci di nessun circolo, tuttavia perchè iniziative simili abbiano successo è necessario che tutti i circoli siano uniti nel portarle avanti, altrimenti i furbi semplicemente vanno a giocare dove non si applica la maggiorazione.

Caterina Burgio Proprio per questo ritengo che la federazione debba intervenire, ostacolando e non incentivando queste situazioni e tutelando i circoli..per esempio per l'apertura di una nuova asd è necessario il parere positivo del commissario regionale...nel caso palermitano che ho citato sopra questo parere dalla federazione non è stato nemmeno chiesto

Claudio Manoli Esatto, non so se questo è dipeso dalla situazione che si è venuta a creare con il commissariamento ma è sicuro che se non riusciamo a bloccare queste iniziative a dir poco inelganti, non andiamo da nessuna parte, d'altronde viviamo in un paese dove i "furbi" vengono sempre premiati e gli onesti invece bastonati, a volte è veramente difficile continuare donchisciottesamente a battersi per le proprie idee ma purtroppo per carattere non ne so fare a meno, grazie del sostegno tuo e di tutti giovani come te

Sergio Bevilacqua una associazione sportiva di bridge perché abbia senso dovrebbe appunto promuovere il bridge mediante attività sportiva (tornei) e/o insegnamento, ci sono parecchie decine di associazioni, che hanno diritto di voto, ma di fatto non praticano alcuna attività. Perché queste associazioni vengono annualmente rinnovate? solo perché portano i 250€ in cassa alla federazione? queste associazioni portano a delle storture elettorali oltre che essere inutili per il movimento in quanto non sono in alcun modo interessate alla diffusione del bridge nè alle problematiche delle associazioni operative: esse sono solo strumentali a delle 'logiche', le giustificherei solo in caso di avviamento.

Caterina Burgio Bene vedo che si sta centrando il punto: queste associazioni vengono costituite per i più disparati motivi, esaltazione dell'ego personale, sterile protesta verso il circolo della propria città, volontà di occultare con il bridge attività più lucrose...quali che siano i motivi, queste associazioni incentivano quelli che marina ha definito "clandestini" a tesserarsi presso di esse onde evitare l'esborso delle quote del circolo...

Sergio Bevilacqua ci sono associazioni che non hanno tesserati e non hanno intenzione di farne, basta fare un giro sul sito della federazione e vedere i tesserati per ogni circolo e quante di esse non hanno tesserati. queste associazioni spesso non fanno alcuna attività se non quella di partecipare alle elezioni ed elargire il proprio voto secondo le proprie logiche che non sempre coincidono con gli interessi del movimento bridgistico (attenzione anche al meccanismo delle deleghe...)

Donatella Buzzatti @Sergio Bevilacqua: le associazioni di cui parli non debbono proprio esistere. Punto.

Paolo Pesci

Radio Scarpa Federbridge

Con la prossima puntata finiremo di parlare attorno alla necessità di un NUOVO STATUTO e relativi REGOLAMENTI DI ATTUAZIONE; poi riprenderemo le nostre riflessioni sul come e dove risparmiare soldi per spenderli meglio. Le avevamo sospese sperando che nel frattempo ci giungessero, da alcuni Consiglieri coinvolti nel commissariamento, alcune precisazioni tecniche e ragionieristiche che a tutt'oggi non ci sono pervenute; le rinnoviamo pubblicamente sperando in qualche aiuto di chi sa, o da chi se ne intende più di noi, che da 15 anni non siamo più al corrente di procedure civilistiche e fiscali; ecco quali erano le domande:

- Quali sono le unità di conto che concorrono alla formazione della voce Spese Generali (2009) e quali percentuali rappresentavano nel ultimo bilancio pubblicato ?
- Nel conto COSTI PERSONALE E COLLABORAZIONE (2009) quali sono le proporzioni dei 2 costi?
- I rimborsi spese vive che si riconoscono sono imputati ai conti di spesa ai quali si riferiscono o defluiscono nel conto SPESE GENERALI ?
- Quanti sono stati i ricorsi in Procura di Giustizia, Le sentenze emanate, i ricorsi giacenti e non ancora istruiti alla fine del 2010 ?

Marina Causa

Esiste di fatto una situazione insostenibile, a proposito dei Clandestini del bridge. Chiamo clandestini non i non tesserati, ma coloro che si tesserano presso compiacenti associazioni sportive senza pagare nient'altro che il costo della tessera. Il bridge non vivrebbe senza i circoli e i circoli costano, per cui anche se ogni associazione è libera di far quel che vuole trovo che questa situazione sia quanto meno curiosa. Anche perché le associazioni dovrebbero sapere che un tesserato, anche se non paga quota per la sede, HA RIGOROSAMENTE DIRITTO DI VOTO e deve essere convocato con regolare raccomandata quando ci sono le elezioni: non quelle del circolo, ma quelle dell'Associazione sì !!! E se le due cose si sovrappongono.. ha diritto di voto comunque. Questo significa che un'associazione ...Visualizza altro

Caterina Burgio Come sempre sono d'accordo con te, ed aggiungo che quella delle associazioni-fai-da te è una delle più grandi piaghe del bridge...e qui ci colpa la federazione che consente a chiunque di costituire una asd purchè paghi l'affiliazione. A Palermo ci sono 3 circoli di bridge, più 3 circoli sportivi con una sezione bridge, e quest'anno si è appena costituita un'associazione che ha ben 13 iscritti, i quali non solo vanno a giocare negli altri pagando solo la tessera, ma per di più chiedono ospitalità per lo svolgimento dei loro incontri di promozione del societario perchè non hanno nemmeno l'attrezzatura!! E poi i circoli, che organizzano attività federale, si ritrovano ad avere difficoltà a chiedere il bilancio in pareggio...

Rossana Senzabavaglio Bassi A mio parere, esiste come sempre un problema di approccio. Ogni qual volta la "regola" è scomoda, ci si lamenta che da essa non si deroghi. Ma la certezza del diritto è una cosa seria. Leggi e regole sono perfettabili, sempre, ma le modifiche devono avvenire all'interno di altre regole, che poi sono quelle che discriminano una società democratica da una anarchica o totalitaria. Ergo: è sicuramente ragionevole auspicare che sia possibile prevedere dei periodi di "prova", chiamiamoli così per comodità, durante i quali applicare un regolamento transitorio. Ma finchè ciò non sarà, non si possono cercare scappatoie all'italiana. E questo, secondo me, a prescindere dai rischi che si corrono ad avere clandestini a bordo. PS quella mai informata delle elezioni ero io.

Donatella Buzzatti Sono come sempre d'accordo con Marina, e, come raramente, con Caterina. Spesso poi, spero non nel caso palermitano citato da Caterina, le associazioni low cost, magari nate (NON nel caso citato, specifico) x nascondere col bridge giochi più succulenti, si danno da fare x strappare soci a chi deve sopravvivere pagando affitto etc.. Forse le associazioni serie potrebbero tutelarsi facendo pagare ai furbi una quota torneo raddoppiata, ma dovrebbero essere d'accordo - impossibile perchè spesso, a loro volta, nate x ripicche o protagonismi. Tanto di cappello a chi, per motivi suoi, si iscrive a un'associazione low cost ma continua a essere socio di un'associazione "seria". E' un problema che segnalo all'attenzione dei candidati.

Paolo Pesci Nella quinta puntata del mio STATUTO c'è una modifica che riguarda questo Argomento. Il problema è che, se anche condivisa, non potrà venire applicata se nel NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO non sarà presente una IMPONENTE MAGGIORANZA e questa imponente maggioranza non ci sarà mai se non si arriverà ad un GOVERNO DI UNITA' NAZIONALE al quale alcuni Presidenti Regionali stanno lavorando. Credo che alcuni che partecipano a questa discussione ne abbiano già una copia in mano. Forse Marina ce l'ha, se non l'ha mi chiedo di fargliela avere. Prometto che gliela invierò senza ulteriori profferte d'amore.

Paolo Pesci Parlo del corpus intero dello statuto ad uso di chi voglia collaborare a migliorarlo, Non dalla divulgazione semplificata che si concluderà domani.

Renato Belladonna

Buongiorno Laura.

Ahimé appartengo ad uno di quelli che cerca di fare e far fare

del bridge meno "sanguinario" come lo definisci. In realtà mi sono accorto diversi anni fa che la FIGB tutto faceva fuorchè salvaguardare i diritti dei + deboli, dei principianti che come agnellini pasquali venivano regolarmente "sbranati" da quelli che oltre a conoscere il gioco, conoscevano bene anche un regolamento ostico e complicato.....Fatta questa premessa ho anche pensato che la gente si avvicinava al bridge per divertirsi e non amava essere sbranata nei vari circoli dove giocavano quelli forti, per cui si è rintanata in casa, gioca (male ma non ha importanza), ma non la si vede più!! Oggi che lamentiamo un calo di presenze nel nostro amato gioco, lo dobbiamo anche a politiche sbagliate nel corso dei decenni passati, che hanno portato a questo notevole deflusso, anche se non è la sola causa. Per cui cara Laura, il suggerimento è facciamo in modo che anche chi si avvicina ai tornei, venga accolto e non sbranato, venga coccolato perchè abbiamo bisogno di lui/lei e non insultato, non si tratta di buonismo ma di educazione che qualche volta manca. Ciao.

Laura de Laurentiis scusa Renato, (woww che cognome, non mi dire che...) parlavo di PARTNER rissosi, che litigano tra loro, tra compagni: i buonisti esercitano la loro pallosa morale su questi. Per il resto sono più che d'accordo, ci mancherebbe altro, odio chi è scortese con gli avversari e, peggio ancora con gli allievi (che oltretutto da noi hanno circa 98 anni)

Lucia Giglio Condivido pienamente quanto dici e aggiungerei anche , da insegnante , che l'apprendimento e' più facile trasmettendo fiducia e non certamente ,velate e non ,dichiarazioni di stupidaggine come spesso avviene da parte di coloro che giocano da tempo nei confronti dei principianti

Donatella Buzzatti la scorsa settimana ho arbitrato un torneo in cui un gentile signore ha fatto renonce due volte, attaccato fuori turno un'altra e per due volte si è trovato in finale con una carta in meno o in più. Poi si è lamentato perchè gli avversari chiamavano il direttore. Se questo è il bridge casalingo, o se vi divertite a giocare così, non resta che accettare l'esistenza di due bridge diversi e incompatibili. Per la cronaca sia io che gli avversari siamo stati più che pazienti e il signore è tornato anche ieri.

Giulia Gherardi

I miei complimenti sinceri a Giuseppe Failla che ha pubblicato una lettera che più scomoda non si può. Come dice il sergente Hartmann in Full Metal Jacket " il fegato è tutto ed il soldato Joker ce l'ha". Non certo lo stesso si può dire di chi in questo gruppo continua a cercare di censurare gli interventi non graditi.

Enza Terracciano Triste dover constatare che anche in un gruppo di innovazione ci siano persone che vengono depennate solo perchè provano a dare imput reali per un rinnovamento che non sia solo sterile e teorico. Ma forse è giusto così perchè in fondo la FIGB rappresenta tutti quelli che hanno voglia solo di filosofeggiare ma che poi, a conti fatti preferisco che le cose restino immutate ed allorché evviva la FIGB ed abbasso tutti quelli che non nuotano in branco.

Paolo Pesci Basta poco Terraciano perché la FIGB rapresti qualcosa di diverso, forse quel poco che qui ha fatto lei e non hanno fatto altri filosofi.

Rossana Senzabavaglio Bassi

Vorrei fare una domanda, forse stupida, ma io non ne so molto. Qualcuno mi spiega in maniera semplice come vengono eletti i membri della federazione? E in che modo noi della base (io non sono agonista, ma se servisse a cambiare le cose potrei anche diventarlo) possiamo influenzare questo processo? Si parla di rinnovare, e sono assolutamente d'accordo. Ho anche chiesto un programma, ma poi mi sono detta: a che mi serve leggere un programma se poi non posso fare nulla per favorire questo o quel candidato? Perché penso che parlare e portare contributi alla causa sia doveroso, ma vorrei anche sapere in che modo poi possiamo entrare in questo processo.

Giuseppe Failla Oggi lo Statuto prevede che le cariche sociali vengano elette da quelli che si chiamano "delegati" che sono i Presidenti delle ASD (Associazioni Sportive Dilettantistiche) oltre a quelli eletti fra gli Atleti (che poi sarebbero tutti hli agonisti) e fra gli insegnanti.

Giuseppe Failla Hi fini della "rappresentanza" elettorale non c'è alcuna differenza fra Ordinari ed Agonisti tutti insieme eleggono i delegati cioè i Presidenti di Associazione

Minù Tamburelli succede per la maggior parte delle ASD, viene convocata l'assemblea dei soci del circolo, ma gli iscritti al gruppo sportivo non sempre sono soci del circolo, quindi non partecipano e per consuetudine il presidente del circolo è anche presidente dell'ASD .Questa sarebbe probabilmente una delle prime storture da sanare

Donatella Buzzatti più che una stortura mi sembra un'illegalità: se circolo e associazione sportiva sono due realtà diverse, debbono anche avere due diverse assemblee elettive. Paolo Pesci, così attento alle illegalità in alto, non si è mai accorto di queste...in basso?

Sergio Bevilacqua le associazioni per cui sono stato tesserato mi hanno sempre informato degli appuntamenti

Rossana Senzabavaglio Bassi No, nemmeno lo statuto mi hanno mai dato. La sensazione che aleggiava in giro è che fosse roba per soci come posso dire, attivi... non per quelli banalmente iscritti all'associoazione e non al circolo, e non con cariche di qualche genere. Immagino ci abbiano volutamente tenuto nell'ignoranza e noi glielo abbiamo lasciato fare. Sgrunt. Conoscendo i personaggi di quel circolo poi....

Aldo Gerli Maria Rosa Sterza potresti condividere con il gruppo la tua attività svolta all'interno del Circolo Di Verona e farci sapere se gli iscritti al circolo venivano interpellati (o anche solo avvisati) riguardo ai elezioni e/o quant'altro riguardasse la vita "federale"? Grazie. Sicuro di un tuo sincero e probante contributo.

Maria Rosa Sterza @ Aldo Per l'Assemblea ordinaria dei soci annuale esposizione in bacheca della convocazione e relativo OdG, consegna a mano con ritiro di data e firma o

raccomandata; dopo il quadriennio olimpico Assemblea dei soci straordinaria come sopra e per l'elezione dei Delegati a rappresentare in Sede Nazionale gli Atleti ed i Tecnici esposizione in bacheca della convocazione per l'elezione con l'indicazione dei nominativi dei candidati proposti a rappresentarli.

Antonio Annunziata In verità non comprendo un rigido formalismo in questo campo. Le associazioni sono prevalentemente organismi snelli, con adempimenti più agili e adatti alla struttura, spesso (per le associazioni piccole) veramente elementare. Potremmo mai ipotizzare modalità di convocazione simili a quelle di una Società per Azioni? Evidentemente no. In genere l'assemblea degli associati viene riunita una volta all'anno per l'approvazione del rendiconto, e basta. La convocazione viene affissa in bacheca e in genere solo una minima parte dei soci vi partecipa. Tutta un'altra serie di adempimenti, tra cui la scelta del delegato all'assemblea elettiva e l'orientamento elettorale compete al consiglio direttivo. Non è materia assembleare. I presidenti che preferiscono una maggiore condivisione possono convocare un'assemblea ma è solo una possibilità, peraltro poco pratica.

Giuseppe Failla

Vi scrivo un colloquio cordiale fra me ed il Dott Pesci che solo per non tediarvi ho svolto privatamente con lui ma credo che sia istruttivo pubblicarlo qui. Perdonatemi

Giuseppe Failla Teri

Giuseppe Failla

CREDO CHE MI STIA INIZIANDO A FARE SIMPATIA NON PRETENDO CHE LA RICAMBI MA CREDO CHE POTREMMO DISCUTERE DI QUALCHE COSA DI COSTRUTTIVO ... SOTTO LE 10 RIGHE DI TESTO PLS

Paolo Pesci Veda Failla se io sapessi che lei ruba lo direi, se dubitassi che lei ruba riuscirei a togliermi i dubbi, a me basta essere sicuro che lei ha lasciato rubare e che quindi non è degno di rispetto per guidare la FIGB.Sono sicuro che lo pensino anche gli altri e che quindi Lei sia Perdente, ma non si sa mai. Tamburi non ha voluto seguire i consigli che gli davo, ora penso che si mangi le mani. Ora io ne dò uno anche a Lei. Smetta la sua folle campagna e faciliti la strada della consulta. Ne sarebbe protagonista e si meriterebbe la stima di gente come noi, Per ora non gliela possiamo dare. Finché va avanti così ci facilita solo il compito. Mi creda Failla, in queste cose io non mi sbaglio mai, non perchè sono un genio, ma perchè bisogna essere cretini per non capirlo, come il mio povero TAMBURINO che tanto mi aveva fatto sperare. Se vuole confrontarsi lo faccia. Tolga dai piedi le passionarie che tanto la daneggiano, contobatta seriamente e non privatamente come sta facendo e, se dimostra di avere una esperienza ed una affidabilità vedrà che le sarà Riconosciuta. Ora faccia come crede meglio, così lo vediamo subito.

Giuseppe Failla La mia era solo ovviamente una battuta, vedo che il senso dell'umorismo le è un po venuto meno , anche questa è una battuta comunque le righe dell'ultimo post sono 9

..

Paolo Pesci La prego di tenere presente che se i suoi messaggi non contengono elementi di riservatezza nei riguardi di terzi li riverterò nel suo blog

Giuseppe Failla lo stavo facendo io comunque grazie per avermelo detto

Elisa Romano confesso che mi sono persa... questa lettera del sig. Pesci è agghiacciante (naturalmente nei suoi confronti...) Non conosco il sig. Pesci ma temo che voglia essere il grande burattinaio che dice chi e come devono essere fatte le cose... la sua arroganza mi spaventa... Per favore torniamo a parlare di bridge... Sig. Failla, non la conosco personalmente ma lasci perdere le polemiche di questo signor Pesci, non ne vale proprio la pena...

Giuseppe Failla Non ho nessuna intenzione di polemizzare con nessuno ho solo fatto un tentativo di vivere civile al quale sono abituato :)

Giuseppe Failla E comunque mi dicono che non è così come sembra

Giuseppe Failla Magari si riuscisse a parlare solo di bridge e dei problemi dei bridgisti

Carlo Totaro ostrega , ecco perché si dice prendere a pesci in faccia.

Paolo Pesci Failla non ha trascritto gli altri due messaggi che mi ha mandato prima della mia ultima risposta, domani ve li faccio avere e li decifrate voi, io non ci sono riuscito. Pare che volesse dei nomi e non è stato contento della mia risposta. Io nomi non so ;ne so perché altri li vogliono sapere. gli ho solo detto che messaggi così tanto vale farli nel blog e non privatamente.

Paolo Pesci Troppe righe : le dico due cose la prima Lei ha certamente un documento che provi che le azioni che qualcuno sta facendo in nome della consulta siano veramente condivise ed anzi siano a conoscenza dei Presidenti Regionali. Secondo: Lei ha certamente un documento che provi che quello che viene scritto a nome della commissione ristretta dei Presidenti sia veramente condivisa o addirittura a conoscenza degli altri oppure è solo frutto della megalomania di uno solo?

Giuseppe FaillaLo sa che nomi sono usciti dalla Consulta?

Paolo Pesci Non ho prove, ne documenti , ne contatti con la Consulta, ne so di comitati ristretti, Non mi conoscono neanche. So solo che questa è l'unica soluzione che può dare risultati, che oltre a me ci sono senz'altro persone in alto che non possono non pensarla come me (non saranno mica tutti dei deficienti) Che agire in maniera diversa e in contrasto è pura megalomania, se non peggio

Giulia Gherardi

Ho notato che in questo gruppo oltre a parecchi che non sanno leggere ci sono alcuni che non sanno non leggere. E' mai possibile sprecare interminabili querele per lamentarsi di un uomo (il dottor Pesci) che firma regolarmente quello che dice? Vi insegno io: quando vedete la P di Palermo, la A di

Ancona, la O di Otranto, la L di Livorno ecc. ecc. saltate al post successivo! Scommetto che non ci avevate pensato! Ma via, mi viene un dubbio, non potete essere così stupidi! Non è che il dottor Pesci è un comodo parafulmine per chi vede minacciate dai suoi interventi le prebende passate, presenti e future che spera di incassare da questa dissanguata Federazione?

Rodolfo Cerreto Giulia, anche se non ti conosco, ti prego di usarci una cortesia. Qui non ci sono né stupidi né persone che vedono minacciate prebende passate, presenti e future. Ti dispiacerebbe esprimerti in maniera differente? Grazie.

Giulia Gherardi Rodolfo, questo lo dici tu, di autoreferenziali in Italia sono piene le fosse. Circa una settimana fa non ricordo bene se Pastore o Nardullo ha invitato al volontariato gli insegnanti di buona volontà, credo abbia raccolto due o tre adesioni. Questo è un sito dove si predica bene ma si razzola male.

Giulia Gherardi Esimia Donatella Buzzatti, deve sapere che la Federazione non è il cortile di casa sua e quindi è possibile, che pur essendo lei personaggio carismatico non conosca né me né la mia amica preside (a proposito di credibilità come fa a dire di non conoscerla se non ne sa il nome?). Quanto alle prebende ci faccia sapere, sfruttando le sue aderenze in federazione (pare non ci siano mezzi ufficiali), chi le ha prese perché sa da noi circolano voci di stipendi ad insegnanti a 3000 euro mensili.

Giulia Gherardi Che strano! Ogni volta che si parla di denaro scatta la controffensiva e non arriva nessuna risposta. Dalle mie parti dicevano: La prima gallina che canta è quella che ha fatto l'uovo!

Elena Liverani non avevamo notato già qualche giorno fa che col "girano voci" non si arrivava da nessuna parte? perché non ci atteniamo alla massima "fatti, non pugnente" = "democratici, ma anche euristici"?

Giulia Gherardi Cara Elena quali sono i fatti? Mi spieghi come si fa a passare dai si dice ai si fa quando si ha a che fare con un muro di gomma?

Giulia Gherardi Rossana, non è costruttivo sapere chi ha preso le prebende? Direi proprio di sì anche per non ripeterlo in futuro. Guardi che qui ogniqualvolta si tenta di scoprire qualcosa la gente come lei dice che si innervosisce a leggere.

Rodolfo Cerreto Ribadisco che tra i partecipanti di questo forum non vedo gente che si sia arricchita con il bridge. Semmai persone che hanno speso tempo e fatica. Frasi come "ogniqualvolta si tenta di scoprire qualcosa la gente come lei dice che si innervosisce a leggere" sono fuori luogo. Siamo al cartellino giallo. Questa stucchevole polemica deve finire qui.

Aldo Gerli Bravo Rodolfo. Tutti noi abbiamo più speso di quanto non abbiamo incassato. Non esistono reali "professionisti" tra di noi. E tutti noi abbiamo a cuore la federazione e - soprattutto - il bridge.

Giulia Gherardi Non riesco a capire la materia del contendere, se della gestione passata siete vittime dovrete essere ben felici che qualcuno si adoperi per trovare i colpevoli del saccheggio, non vi pare? Sentite, facciamo così, datevi da fare voi a trovare i colpevoli. Io aspetto, ma vi prego datevi da fare c'è tanta gente che la pensa come me....

Luca Bellussi Pietà! Stiamo davvero raggiungendo dei livelli molto bassi. E se questo è il blog per rinnovare la figb forse è il caso di cambiare qualcosa nel nostro modo di comportarci. Cerchiamo di essere tutti un pò più tolleranti e propositivi. Forse non si riuscirà a cambiare la federazione da queste pagine, ma almeno delle linee guida che rispecchino le esigenze dei bridgisti si potrebbero dare.

Rodolfo Cerreto

Questo forum non è mio, è di tutti.
Visto però che ne sono l'amministratore, penso di avere qualche diritto nel deciderne l'indirizzo. Noto con dispiacere che l'iniziale scambio di idee costruttive sta cedendo il passo a polemiche piuttosto sterili.
Invito quindi a ritornare sui binari iniziali e abbandonare le diatribe personali che rivestono ben poco interesse per gli altri partecipanti.
Già l'amico Nardullo aveva sollecitato in proposito, con risultati purtroppo inferiori a quanto avrebbe meritato.
Avviso quindi coloro intendessero proseguire con atteggiamenti di puro disturbo che provvederò ad escluderli dal gruppo.
Mi auguro sinceramente che questa eventualità non si debba mai presentare.
Grazie a tutti.

Elena Venditti

A proposito del signor pesci o radio scarpa che sia. Quando ha cominciato ad invadere il gruppo Io il bridge e loro mi sono chiesta chi fosse. rassicurata ho lasciato che si esprimesse. A due anni di distanza vedo che sta creando problemi non solo al mio gruppo ma anche a questo. odio la censura e mi batto da tutta la vita per cancellarla dal mondo intero. ma quando una persona molesta crea danno alla comunità crea anche grossi problemi di democrazia. Questo signore sta rovinando dei luoghi di incontro, i primi luoghi in cui i bridgisti hanno potuto esprimersi liberamente. Se i membri di questi gruppi ci lasciassero perchè infastiditi e irritati dal comportamento del Pesci, avremmo tutti sulla coscienza la fine dell'unico spazio democratico che ci siamo conquistati in tanti anni. Dunque, ho eliminato dal gruppo, seppure a malincuore, il signor Pesci. Credo sia la soluzione migliore.

Enza Terracciano La democrazia non è un fatto formale ma sostanziale. Se non amo gli interventi di qualcuno li ignoro e non li leggo, se mi sono indifferenti vado oltre. Negare la parola a qualcuno è solo sintomo di dittatura e noi vogliamo democrazia e libertà. I Signori Pesci del mondo godono dei nostri stessi diritti e se la loro opinione non ci interessa dobbiamo semplicemente ignorarla, non zittirla per sempre, altrimenti corriamo il rischio di diventare dei despota tiranni.

Mauro Egoti Già' definire blaterare gli interventi del dott Pesci per quanto mi riguarda è sinonimo di una democrazia molto malata.

Paolo Pesci

Radio Scarpa Federbridge

Il nuovo Statuto

Quarta Puntata.

Nel 1993 (mi pare) Furono istituiti i Comitati Regionali, sull'onda della moda delle nostre Regioni. Statutariamente pare che contino moltissimo, in pratica non contano niente, non possono neanche fare una multa per divieto di sosta, non possono erogare sanzioni disciplinari per il mancato rispetto delle regole sul loro territorio, non possono designare gli arbitri iscritti ai loro albi per i tornei di circolo del loro territorio essendo questa funzione demandata alla libera contrattazione fra Arbitri e Associazioni. Per fare un esempio, sarebbe come se le partite di calcio in casa del Rocca Cannuccia fossero arbitrate da un compaesano. Ai tempi della mia lontanissima giovinezza si faceva così anche per le garettine sportive paragonabili ai tornei di circolo. Per forza di cose io (sedicenne) ho dovuto arbitrare una primissima fase di una eliminatória giovanile di tennis; mi ha chiamato il capo e mi ha detto: Le regole sono: Le palle dubbie loro sono fuori, le nostre sono dentro, noi non facciamo fallo di piede, loro si! Credo che ora ogni gara sportiva anche di infimo livello sia arbitrata da arbitri designati dai CONI REGIONALI. Ma noi siamo ASSOCIATI e lì possiamo fare come meglio ci pare. Certo che le nostre Associazioni non danno istruzioni in tal senso, ma se qualche giocatore di casa ha motivo di lamentarsi del arbitro e non ha soddisfazione, dopo, dove va a lamentarsi? E tutti noi sappiamo che, degli arbitri, ci lamentiamo sempre tutti; e tutti noi non vogliamo perdere il posto di lavoro, anche perché nel nostro Statuto l'art.18 parla di altre cose (di che cosa pure?).

Tutta questa barbosa premessa per dirvi che: il NUOVO STATUTO, dovrebbe prevedere che i circa 130 fra Presidenti e Consiglieri di questi organismi inutili, ma che costano quello che potete vedere nel bilancio 2009, amministrino qualcosa di serio, tipo GIUSTIZIA LOCALE e DESIGNAZIONI ARBITRALI. Lo farebbero meglio e più tempestivamente della Giustizia Centrale, e risolverebbero entrambi i due problemi che abbiamo visto nella precedente puntata. Io credo poi che i Comitati Regionali si siano stancati del loro inutile ozio, e prima o dopo diranno qualcosa in merito al lerciume in cui ci troviamo.

Mauro Egoti

Dott. Pesci come vede nel gruppo ci son persone che han votato a suo favore pur non condividendo il suo modo di agire. In nome di una vera democrazia la esorto a essere molto piu tollerante anche verso le persone che non la pensano come lei e (detto in maniera colorita ma benevola) a ad essere meno scassapalle. Siccome la penso persona ben dotata di intelletto non mi dica che non avra' avuto il dubbio ogni tanto di esserlo. La saluto con affetto

Paolo Pesci Francamente no! Io porto avanti una mia idea nella mia bacheca, la mando per conoscenza in questa e in questa vorrei discuterla, non la si discute, non si risponone ai miei argomenti, ma mi si offende. Sa cosa gradirei molto? Che prima mi si rispondesse , e poi mi offendesse. Provi a farlo lei nella sua maniera civile, poi const dicome Le rispondo. Come le ho poi già detto, non ho bisogno di voti a favore, non sono un candidato, ma non mi rifiuto mai alla contestazione di argomenti finchè so cosa rispondere. Qui si

è più furbi, si lancia due offesucce e si sparisce nel silenzio, tanto ci sono i gregari che continuano a offendere,

Paolo Pesci Io, seguendo una proposta qui fatta, che trovo intelligente, ho aperto due cartelle di argomenti, UTILITA' DI UN NUOVO STATUTO e COSTI E SPRECHI Ci sono ancora tre puntate per ciascun argomento. Vuole cominciare a contribuire LEI ad una franca e leale discussione e a incitare altri a farlo? si proponga come severo moderatore e poi mi dia il voto in condotta. Io sparo per legittima difesa! Non sono ne Cristiano ne Cattolico.

Giuseppe Failla Comunque se qualcuno vuole chiarimenti o come la penso su alcune cose interessanti che ho letto qui e se non si inserisce il dott. Pesci sono disponibile a rispondere per quelle che sono le mie conoscenze a tutti come ho fatto privatamente a molti.... per inciso LO STATUTO NON POSSIAMO CAMBIARLO SE NON NEI DETTAGLI E PREVA APPROVAZIONE DEL CONI

Silvia Valentini @Giuseppe: sai quali siano le modifiche cui sta lavorando il Commissario "ad acta"? Io ne so solo una: il Collegio dei Revisori sarà composto di un membro eletto in assemblea (il presidente suppongo) e di due membri assegnati dal CONI.

Giuseppe Failla questa non la sapevo che il CONI ha ridotto i componenti atleti ed istruttori da 2 per categoria ad 1

Giuseppe Failla e poi spero che riduca il quorum per apportare modifiche statutarie con il quorum attuale è praticamente impossibile

Silvia Valentini Concordo, anche se lo Statuto è la base della federazione e bisogna trattarlo con molta attenzione :)

Giuseppe Failla si concordo pienamente

Mauro Egoti Giuseppe, sei una persona che gode della mia stima ma a riguardo son certo sia meglio per tutti avere le notizie importanti e che tutti han diritto di sapere, dai canali ufficiali. Perche' la verità vien sempre a galla. Per il resto, l'unica cosa che a me come alla maggior parte dei bridgisti sta a cuore, è il cercare di trovare delle nuove vie per non lasciar morire questo bellissimo sport. Strada ardua da percorrere ma che con la volontà di persone come te forse non è così impossibile.

Giuseppe Failla se mi dai una mail ti mando la bozza di un programma operativo..

Giuseppe Failla a parte il fatto che ho scoperto che molti dei bridgisti che mi conoscono pensano che viva di bridge :) :)

Antonio Annunziata Beh, in tutta franchezza e con la massima cordialità, prima di un programma operativo sarebbe utile un documento dal titolo "motivi del commissariamento". È una questione di metodo, non di ostinazione. Se ci si ripropone, prima si parte dall'analisi degli errori (e il commissariamento non può catalogarsi come un banale incidente di percorso) e poi si pianifica il futuro. Mi aspetterei un documento chiarificatore, anche da Giuseppe Failla che è attivo in questo gruppo

Giuseppe Failla I motivi del Commissariamento sono riportati nella Delibera della giunta con in modo molto chiaro che è stata pubblicata su questo gruppo se vuoi ulteriori notizie per quello che so chiedimi pure

Rodolfo Cerreto

Avevo aperto questo gruppo per aprire una discussione che speravo essere positiva.

Credo che l'obiettivo sia stato in parte raggiunto.

Solo in parte perché c'è anche chi non resiste alla tentazione di sproloquiare e riempire questo forum di commenti evitabili. Avrete già capito che ogni riferimento al Sig. Pesci è puramente voluto.

Mi è stato chiesto da più persone di applicargli un "ban" per escluderlo dal gruppo.

Io, francamente, non sono d'accordo. A prescindere dal tono e dalla qualità dei suoi interventi, che in alcuni casi sarebbero passibili di querela, la censura non mi è mai piaciuta.

Visto però che siamo in democrazia, che ognuno esprima il suo voto: Sig. Pesci sì, o Sig. Pesci no?

La maggioranza deciderà.

P.S. Tenete presente che io NON vedrò alcuna risposta del Sig. Pesci, visto che è inserito nella mia blacklist. Come ho già detto, il suo diritto ad esprimersi è pari al mio di non ascoltarlo. Mi annoia troppo.

Rossana Senzabavaglio Bassi Mi sembra superfluo specificarlo, ma neanche a me piace la censura. E' vero che posso evitare di leggerlo, ma io sono proprio convinta che sia dannoso! Limita la creatività degli altri, ci fa perdere un sacco di tempo, spesso offende, è polemico e dà spunto agli altri polemici. Insomma, io voto NO

Elena Liverani voto SI per le ragioni elegantemente esposte dal gestore dal blog e approfitto per ringraziarlo

Aldo Gerli Voto SI perché credo nella redenzione (in vita) delle persone.

Mauro Egoti voto SI perche' nessuno mi obbliga a leggere se non ne ho voglia - e sono contro l'epurazione a prescindere.

Fabio Carugati si, la penso come Mauro

Luca Bellussi Sì, ma anche il sig. pesci faccia un passo verso gli altri. Otterrebbe molto di più

Eria Franco Voto Si perchè non scrive sempre cose sbagliate !

Donatella Buzzatti Io ormai non lo leggo più, anche se qche volta sostiene cose condivisibili, ma sono per la libertà di espressione...anche se devo dire che non seguo più noi il bridge e loro proprio per sfuggire alle esternazioni logorroiche di pesci

Remo Visentin Voto SI, pensando ai 17 morti per antifascismo nella mia famiglia

Elena Venditti Il signor Pesci ha il sacrosanto diritto di esprimere le sue opinioni ma lo facesse senza ledere il diritto altrui, magari creando un suo gruppo. Lui invade e fagocita lo spazio di tutti e questo è scorretto. Ripeto, la netiquette deve essere rispettata da tutti, signor Pesci compreso. e siccome l'ha violata costantemente è giusto che sia allontanato dal gruppo, finchè non decida di rispettare le regole.

Francesco Ottavio Muzzin Voto si. Buona domenica a tutti

Franco Garbosi Contrarissimo a Benita Venditti. Non invade un bel niente...basta che salti i suoi interventi

Pierino Dato Favorevole al pastore tedesco, uno dei pochi che illustra problematiche serie e reali. Se avesse il dono della sintesi e fosse un po' meno petulante sarebbe quasi perfetto.

Rodolfo Cerreto

Speriamo di poter tornare a discutere di cose sensate, in questo gruppo ne sono state dette molte, e che il Sig. Pesci ci lasci un po' in pace. Gli ricordo comunque che, se lo desidera può aprire un suo gruppo.

Paolo Pesci

Radio Scarpa Federbridge

IL NUOVO STATUTO

Seconda puntata.

Facciamo finta dunque che TUTTI gli iscritti a FIGB abbiano contribuito ad eleggere Il Presidente e i suoi Consiglieri, come si fa da quando è entrata in vigore la Costituzione che abbiamo studiato durante la scuola d'obbligo. Questo Presidente ha diritto di poter GOVERNARE, quindi di poter avere la maggioranza nel parlamento che, nel nostro caso è il CONSIGLIO FEDERALE; quindi il NUOVO STATUTO deve prevedere, oltre al BIPARTITISMO, un PREMIO di MAGGIORANZA. In tutti i casi, il NUOVO STATUTO deve prevedere un numero adeguato di Consiglieri, per evitare che i CAPRICCI di uno o due di loro possano provocare RIBALTONI. Saranno di più, ma potranno produrre più lavoro Propositivo e di Controllo, poi costeranno anche di meno, perché il NUOVO STATUTO sancirà l'uso della teleconferenza, di Skype; e i NUOVI REGOLAMENTI DI ATTUAZIONE sanciranno le modalità formali dei VERBALI TELEMATICI. Quindi invece dei 12 Consiglieri (che il vice CS Quarnali, per risparmiare due soldini vuole ridurre a 8) dovranno essere forse 24, MA COSTERANNO SEMPRE MOLTO DI MENO degli 8 di Quarnali pur lavorando (se vogliono) quattro volte di più.

Rossana Senzabavaglio Bassi come propagandare fra i giovani il bridge.

Premesso che secondo me il BAS è una sorgente vitale per far conoscere il bridge ai giovani (quale bacino più ampio per farsi conoscere dai giovani.

Grazie alla Federazione siamo sempre stati ospitati per i campionati juniores e abbiamo avuto tante opportunità - vedi torneo di Bologna. A costo di sembrare incontentabile, penso che non basti.

Ennio Nardullo TI assicuro che se avessi un gruppo di ragazzi ai quali insegnare, lo farei gratis. Il problema è che non ci sono e preferiscono fare altro..Come dar loro torto? Molti più interessi che non ai nostri tempi..

Giorgia Botta ecco questa è una cosa che nn capisco "preferiscono fare altro" ma vi pensate che noi giochiamo solo a bridge? tutti noi studiamo, abbiamo amici, andiamo a bere a ballare e viaggiamo regolarmente. siamo solo stati fortuna ad aver avuto qualcuno che ci ha fatto appassionare e da li in poi è solo una questione di organizzare il proprio tempo. non rinunciamo a tutti gl'altri interessi che la società di oggi ci propone ed è importante che la gente capisca questo proprio xke nn si deve dare l'impressione che un giovane che gioca a bridge nn fa anche tutto il resto. sennò grazie che gl'altri giovani scappano!!!!

Rossana Senzabavaglio Bassi Questo è un concetto che avevo cercato di esprimere all'inizio: i ns ragazzi fanno anche altro, e hanno l'opportunità di farlo con gli amici dell'università, con quelli conosciuti in vacanza, con quelli del bridge. E non sottovalutiamo anche la possibilità di viaggiare che dà questo sport. Certo, io ho una figlia intraprendente, ma lei ha iniziato a muoversi grazie al bridge giovanile (seppur così disorganizzato come era ed è) a 14 anni, andando nientepopodimenochè a NY.

Adriano Mancinelli ad ogni modo in realtà questo problema non si pone. **Giuseppe**, che sicuramente le cifre le conosce, ha parlato di circa 25000 giovani al Bridge a Scuola: coccolati, seguiti, non c'è un intervento avversario o una porcata manco a cercarla. Finito il liceo - bum: da 7 a 9 euro per un torneo; con compagni ridicoli perchè tanto anche tu sei scarso; ti siedi a un tavolo e vedi sguardi famelici e ina; un corso, che a scuola era gratis, a cifre francamente impensabili. Io mi preoccuperei più di proteggere e seguire un po' di più i 20enni usciti di scuola piuttosto che cercare di coinvolgere i 15enni. Per quello basta portarli a un campus a rossano

Rossana Senzabavaglio Bassi **Adriano**, sono abbastanza d'accordo con te (anche se i grandi giocatori hanno iniziato tutti a giocare giovanissimi, non all'uni), ma francamente i 7-9 euro per il torneo mi sembrano eccessivi. Un allievo appena uscito dal BAS gode delle tariffe da allievo appunto, e paga molto ma molto di meno. Certo, se poi non è un allievo ma un nazionale juniores paga l'intero, ma mi sembra corretto: ha più chance di vincere lui/lei che molti degli altri giocatori del torneo...

Giuseppe Faila Rossana da noi al circolo TUTTI gli juniores pagano una quota ridotta del 50% e hanno diritto alla frequenza gratuita del circolo.

Adriano Mancinelli figurati, è proprio per quello che ho scritto la mia esperienza. Per dire che il problema non è avvicinare i giovani al bridge, il problema è farceli rimanere dopo che abbandonano il nido della scuola. Qualche bravo giocatore che si sacrifica ogni tanto in un torneo con un giovane potrebbe essere una gran soluzione. E se non lo vuole fare perchè perde il premio del primo posto, iscrizione gratis per tutti e due.

Niccolo' Fossi scusate ma io a tennis non sono sto gran che ,il campo lo pago meno?se scio male lo skipass lo pago meno?un discorso sono le quote agevolate ai giovani ma poi non esageriamo perche 6/7 euro normalmente è meno di un cinema,molto meno di una cena fuori e poco piu di un pacco di sigarette che poi tutti questi fumano.....

Ennio Nardullo Sono state scritte molte cose giuste ma il problema è stato aggirato. La situazione non è dissimile da quella del nostro stato. Ciò che serve è un organismo centrale che spenda poco e ridistribuisca i soldi direttamente alle asd. Solo cosi' queste potranno attivare meccanismi per trattenere i giovani.

Giuseppe Failla Ora vi racconto una storiella: l'anno scorso ho ripristinato un raduno ad inviti per juniores con spese di soggiorno a carico della Federazione per la "folle" cifra di circa 8000 euro per circa 50 ragazzi. Qualcuno ha commentato che spendevo inutilmente i suoi soldi. E' questa la realtà con la quale ci si deve confrontare e combattere. il socio che si lamenta di un ragazzo che paga quota ridotta etc etc ribadisco quanto ho detto prima il nostro non è un mondo migliore "dell'altro" è almeno uguale.

Giuseppe Failla Vi propongo un'altra idea: ma visto che abbiamo i campionati societari riservati alle società sportive perchè non obbligare almeno per la prima serie a presentare una squadra per un campionato parallelo riservato agli juniores magari concentrato in sede unica per ridurre i costi? Chi ce l'ha fa la prima serie chi non ce l'ha no così semplice. Se vuoi sperare di vincere un titolo italiano o investi anche sui giovani o non partecipi.

Niccolo' Fossi i giovani non scappano per i 5 euri ma perche l ambiente non è attraente ed è questo che dobbiamo capire.....

Donatella Buzzatti Troviamo qcosa di incentivante, iscrizioni ridotte x allievi junior e x chi gioca con loro, premi speciali...e comunque ottimo quel che fanno a Bologna, ma...dove trovarli i giovani? Il problema è questo...

Rossana Senzabavaglio Bassi Insisto che i giovani si trovano nelle scuole e nelle università. Lì stanno. Per quanto riguarda il paragone con il calcio, non sono d'accordo che sia del tutto peregrino. Certo, lì è l'allenatore che decide. Qui ci deve essere un'organizzazione (all'interno della federazione) che incentivi/regoli comportamenti simili.

Rossana Senzabavaglio Bassi Il problema sta nel passaggio dalla scuola al circolo. Un associazione che voglia veder assicurato il proprio futuro non può pensare di garantirselo con i "vecchietti". E' un loro interesse favorire questo passaggio creando un ambiente a misura di ragazzo. Non va isolato l'allievo, va isolato e biasimato l'esperto tronfio e spocchioso.

Caterina Burgio non significa che sia diffusa l'idea che i giovani bridgisti si dedichino solo al bridge, ma semplicemente che imparare il bridge richiede tempo, e i ragazzi, non hanno interesse ad impiegare tempo per fare un corso.

Marina Causa L'idea di uno "Junior Teacher Team" mi è venuta quando ho avuto la fortuna di avere un gruppetto di

juniores che venivano a lezione al circolo al pomeriggio. Ad ogni appuntamento si aggiungeva qualcuno (portato da loro) e, non potendo ogni volta ricominciare daccapo, spiegavo quanto basta per capire cosa avveniva poi al tavolo. E si mettevano a guardare gli amici. E' incredibile come sia diversa la "comunicazione", tra ragazzi. Loro hanno pazienza con chi ne sa di meno. Provano a spiegare, e anche se lo fanno "male" si capiscono lo stesso. Non fanno mai pesare la differenza, tra quelli che ne sanno e quelli che sanno poco o niente. Non si fanno problemi, forse perché l'età che li accomuna è il legame più forte. E ho pensato che per arrivare ai ragazzi ci vogliono dei ragazzi: l'uovo di Colombo. E ho pensato che tra gli juniores "bravi" che abbiamo qualcuno potrebbe/dovrebbe essere incaricato più o meno ufficialmente di un ruolo divulgativo di quel genere, previo un mini stage di almeno qualche giorno per IMPARARE a insegnare le cose iniziali, che sono in assoluto le più difficili anche per un insegnante di professione. E' un progetto che ho nel cassetto da qualche mese. Ho anche i nomi di ragazzi che mi avevano dato la loro piena disponibilità. Failla è al corrente... chissà, forse un giorno qualcuno aprirà il cassetto.

Marina Causa L'iscrizione al torneo locale dovrebbe essere dimezzata ai ragazzi e agli allievi di primo anno. Il socio che faccia giocare un allievo o uno juniores non paga l'iscrizione. Una coppia di juniores o di allievi meritano il premio speciale (doveroso) anche se sono l'unica coppia iscritta purché facciano almeno il 50%. E se il montepremi si abbassa e qualche socio si lamenta spiegategli che guadagnare 10 euro da un torneo è una ricchezza ridicola in confronto al guadagno di qualche bridgista in più per gli anni a venire. Sarà vero che 7 euro sono quanto una birra, ma io non vorrei che nessun ragazzo si trovasse a scegliere e a malincuore scegliesse la birra. E vi assicuro che di ragazzi che mettono insieme gli spiccioli per iscriversi al torneo (se non ci arrivano dicono che devono andare via presto e stanno a guardare) ce ne sono tanti.

Luigi Pastore

Direi ormai che il faticoso cammino di questo gruppo si sta avviando verso una pre-conclusione abbastanza condivisa. Gli interventi intelligenti e costruttivi di Antonio Annunziata, Elisa Romano, Ennio Nardullo, Claudio Manoli convergono verso un tipo di richieste che vorrei riassumere. E' necessaria una prima fase di pubblicazione di tutti i documenti utili a fare un'analisi completa del momento che stiamo vivendo. Si badi bene che i dati debbono essere esaustivi e, se come penso, non lo sono, è opportuno non lasciare a Paolo Pesci il ruolo di postulante verso il commissario straordinario ma assumerlo in prima persona con un grande numero di firme e la massima pubblicità mediatica sull'argomento. In caso di non risposta la lettera servirà comunque a separare il grano dal loglio e costringerà ad una specie di outing chi si ripara all'ombra del commissariamento. Una seconda fase sarà, con l'aiuto dei commercialisti direi abbastanza numerosi in questo gruppo, l'interpretazione dei dati raccolti eventualmente anche in modo non ufficiale, una terza l'individuazione delle spese da tagliare, una quarta la progettualità. Tanti auguri agli uomini di buona volontà e solo a quelli.

Paolo Pesci Vedremo questa sera quanti avranno firmato il documento comune fra le 212 che hanno già digitato qui 212.000 volte.

So che Salso è il principale veicolo di prebende illecite, perché m'intendevo di illeciti amministrativi. Gli illeciti amministrativi sono inosservanze di LEGGI COMUNI e dei relativi regolamenti e di LEGGI SOCIETARIE che sono gli STATUTI e i RELATIVI REGOLAMENTI.

Chi fa ora il mestiere che facevo io E' in grado di scoprirlo in due e due quattro e, se oltre che poliziotto è anche manager (e di solito lo è almeno un poco) sa anche dire come si possono spendere meglio i soldi. Ma deve avere accesso ai dati e alle consuetudini di gestione se è solo un ingenuo e onesto esperto di qualche settore no; proprio perché è ingenuo e onesto.

Ennio Nardullo Ben vengano programmi per i giovani ma il bilancio è altrettanto importante ed è doveroso gestirlo in modo migliore di quanto sia sempre successo.

Ennio Nardullo Per quanto riguarda il bilancio, lo vorrei come in una azienda privata dove si sta belli attenti a non scialaquare il denaro altrui.... investendolo non in chimere o verso dipendenti/professionisti ma indirizzandolo correttamente investendo pure sul futuro. E' chiaro?

Rossana Senzabavaglio Bassi non vedo un Programma... per ora vedo solo tentativi di screditare (come se ce ne fosse bisogno) il passato

Ennio Nardullo E no cara Rossana ... qui non si vuole parlare male ma solo prendere atto della solita amministrazione di tipo statale Proprio in quanto deficitaria come in una azienda si tagliano i rami improduttivi, si definisce il budget e le quote federali si calcolano dopo

Rossana Senzabavaglio Bassi Insomma, vorrei vedere scritto cosa chi pensa di presentarsi vuole fare. E lo vorrei vedere scritto in modo organico. Forse ora mi sono spiegata meglio

Ennio Nardullo Pienamente d'accordo. Guarda i miei interventi del 3 e 15 febbraio. Io ci ho provato a discutere di programmi e non di sciocche diatribe personali piene di rancore

Rodolfo Cerreto Sui giovani occorre investire, non c'è dubbio. Per pianificare decentemente un investimento, occorre sapere di quali fondi si dispone e su quali si potrà fare affidamento in futuro se l'investimento si estende su più anni. Discutere se sia prioritario investire sui giovani o mettere a posto il bilancio mi pare poco produttivo. Non ho alcuna idea se sia nato prima l'uovo o la gallina.

Ennio Nardullo Scusatemi, non si discute di tagliare i fondi x i giovani semmai di rivedere quale può essere l'impiego più utile. Si discute invece di tagliare altre spese e non sono poche

Enza Terracciano Ho letto recentemente sul sito della Federazione tutti gli errori di "leggerezza" commesse da Maci che è stato perentoriamente allontanato, ma pare che abbia già trovato il modo di rientrare dalla porta di servizio. So che Tamburi all'inizio del suo mandato ha provato a licenziare 3 persone il cui operato non era assolutamente necessario ed ha subito 3 cause di lavoro... perse, con tutto quanto ne consegue: benedetto l'articolo 18. So che ha provato a non realizzare la nuova sede FIB, che è costata ben più di qualche milione di euro, sede fortemente voluta dall'ex presidente Rona, ma i consiglieri, fra cui anche Failla, hanno votato per tale realizzazione... e noi paghiamo. So che il commissario ha già sottoscritto un accordo con Salsomaggiore garantendo la presenza di 15.000 agonisti ogni anno... ho capito che questo è un gioco di potere che coinvolge troppi interessi economici e che chi è seduto al banchetto della federazione non ha nessuna intenzione di alzarsi, cosa può restare da fare a noi disgraziati associati senza diritto di voto e senza diritto di opposizione ad un meccanismo che non abbiamo creato e voluto? Temo che l'unico e l'ultimo modo che abbiamo per RINNOVARE LA FEDERAZIONE sia lasciarla andare in malora per costruirne una nuova, ormai a quella attuale sono legati troppi giochi di potere e quindi può risultare addirittura delittuoso cercare di dare nuove vittime ad un branco di vampiri che mira unicamente a succhiarci il sangue e se ne frega del bridge e dei suoi associati.

Donatella Buzzatti @ enza, a votare sono i presidenti di associazione che sono votati dai soci di ogni associazione. e a Paolo, appassionato di statuti, vorrei chiedere se gli pare giusto e normale che un'associazione media, con un centinaio di soci, abbia lo stesso diritto di voto dell'associazione fatta in casa dalla signora adalgisa con una mezza dozzina di soci

Remo Visentin per quanto riguarda la nuova sede: la situazione presentatasi al nuovo consiglio era molto più complicata di quanto molti scrivono, credendo di sapere. Credo che non mancheranno chiarimenti da qui a poco

Luigi Pastore Chiedo bonariamente all'amico Rodolfo se l'invito a fare una petizione on line sia frutto di costruttività o di tentata ironia. In ogni caso visto che non intendo candidarmi nè come consigliere nè come presidente direi che spetta a lui o a chi per lui di prendere iniziative di questo genere. Nel caso poi non gli piacciono, chiarisca lui come intende raggiungere (spero) gli stessi risultati con altri metodi.

Rodolfo Cerreto @luigi: assolutamente costruttiva. Hai proposto una raccolta di firme, un'idea stranamente buona per essere tua!!! ;-)) Ti ho solo dato un suggerimento per procedere. L'uso di "petiziononline.it" lo sto considerando per chiedere al commissario di fissare una data per le elezioni. Per conto mio, cerco ancora di ottenere chiarificazioni sul bilancio per via istituzionale. Ma non vedo per quale motivo non si possano tentare iniziative differenti.

Luigi Pastore Scusami ma non vedo la distinzione fra via istituzionale e petizione. Si può fare una richiesta ufficiale di tutto quello che serve accompagnata da un grosso numero di firme.

Elisa Romano. Chiedo all'amministratore del gruppo se è possibile creare delle cartelline con alcuni documenti che sarebbe opportuno avere sotto mano (ad esempio lo statuto, i bilanci, gli articoli sul commissariamento e alcuni documenti programmatici che sono stati postati ma che sono spariti nel marasma delle polemiche). Mi piacerebbe anche che si riuscisse a dividere le problematiche prese in esame con una serie di post intitolati, per poterli trovare facilmente. Gli argomenti così suddivisi possono essere più facilmente analizzati da coloro che vogliono stilare nuovi programmi. Le eventuali proposte, le istanze e, perchè no, anche le lamentele apparterrebbero ad un filone preciso che può essere letto da coloro che ritengono interessante quell'argomento. Così nessuno può dire che quello che viene detto è inutile, perchè se non gli interessa non è obbligato a leggerlo. Non so se la cosa sia possibile tecnicamente... comunque contribuirebbe nettamente ad un brain storming costruttivo. Un'altra preghiera: smettiamo di offendere chi ha idee diverse da noi

Elisa Romano si potrebbe cominciare con il post "Come incentivare il bridge giovanile"

Minù Tamburelli si per favore cominciamo a mettere nero su bianco proposte concrete, non basta esortare gli altri a farle!!!!!!

Mauro Egoti

Vorrei provare anche io (spero in maniera sintetica) a focalizzare sulle cause che portano a perdere per strada le nuove leve.

- 1) A differenza di molti altri giochi, il bridge purtroppo o per fortuna, è un gioco abbastanza difficile da insegnare.
- 2) Per esperienza personale ho verificato nel corso degli anni che la maggior parte delle nuove leve, anche se incuriositi ed appassionati nel giocare un contratto, si scoraggiava quando si trattava di raggiungere i vari contratti con la fase dichiarativa.

In sostanza penso che l'attenzione debba essere rivolta ad un metodo magari diverso di insegnamento. Sono certo che quando uno si appassiona nel giocare dei contratti (e chi prova a giocare a bridge nella maggior parte lo fa) successivamente verterà automaticamente invogliato a dedicarsi alla fase dichiarativa.

E' solo una mia sensazione o pensate ci sia del vero?

Rodolfo Cerreto So per certo che ci sono dei corsi (ad esempio quelli di Visentin) in cui si inizia dal gioco della carta per giungere poi alla dichiarazione. A me pare una cosa di buon senso. Vista però la mia ignoranza in merito, non saprei dire se sia una pratica diffusa o se sia una scelta di pochi illuminati.

Donatella Buzzatti credo, per la mia scarsa esperienza, che dipenda anche dall'età dei partecipanti: i giovani, freschi di studi, "reggono" la teoria molto più delle signore Giuseppina che non comprendono xchè debbano perdere tempo quando vogliono solo giocare! Comunque credo che la maggioranza dei grandi giocatori abbiano cominciato "giocando"....e forse si sono appassionati proprio per questo

Giuseppe Failla Posso dirti una cosa Donatella tutti noi ex giovani giocatori abbiamo fatto gavetta prima angolizzando poi giocando la partita libera dove a volte ogni presa in più

faceva scattare il punto. Abbiamo fatto tutti le nostre esperienze di gioco allenando la voglia di essere "attaccati" alle prese questo oggi manca e non si può ricreare.

Ennio Nardullo

Quando è nato questo gruppo, ho aderito favorevolmente alla proposta dell'amico Cerreto, ho espresso alcune idee ed ho cercato di far capire a tutti che ciò che serve è un programma vero, da discutere, da elaborare e fare presentare a chi ha intenzione di sostenere queste idee allo scopo di rilanciare la federazione e la pratica del bridge.

Qualcuno ha aderito con proposte, qualcuno ha elaborato modifiche allo Statuto.

Tutto discutibile ma tutto molto utile nell'ambito di una vera e proficua discussione.

Troppi a mio avviso si sono persi in sterili polemiche, spesso dettate da vecchi rancori od insoddisfazioni personali, arrivando addirittura a delirare identità sospette.

Vorrei solo farVi notare che così non va. O questo gruppo, se ne è capace, cambia decisamente rotta e prova a costruire qualcosa oppure non risponde a quello che credo fosse lo spirito iniziale di chi lo ha creato.

Carlo Simeoli oooooooooooooooooooooooooooooo finalmente uno che ragiona!!!!!!!!!!!!!!

Renato de Rosa

A proposito di difficoltà nell'avvicinamento al gioco....

Molti anni fa avevo ideato un gioco (è una delle mie attività) chiamato COMBACT BRIDGE. Si trattava di una versione fantasy del bridge con regole semplificate pensato proprio per fare avvicinare i ragazzi al gioco partendo dalle regole base.

C'era un accordo con una importante azienda italiana produttrice di giochi che avrebbe pubblicato il gioco se la federazione avesse garantito la vendita di un tot di copie. Purtroppo non se ne fece nulla ma non era una cattiva idea.....

Claudio Manoli Penso che molti di noi proprio perchè amiamo questa disciplina dedichino molto tempo "gratis" alla sua diffusione, con l'insegnamento con la partecipazione alla vita societaria nei circoli locali facendo i consiglieri, personalmente ho dato la mia disponibilità a far sì che compatibilmente con i miei impegni di lavoro mi metto a disposizione per fare dei tornei con gli allievi in maniera del tutto gratuita e magari questo non va bene perchè porto via lavoro a chi questo lo fa per mangiare, e sempre gratuitamente mi occupo della sezione agonistica femminile della mia società sportiva, penso che come me e anzi meglio di me ci siano tante persone che fanno questo, bisogna solo cercare di unire tutte le cose positive e mettere finalmente da parte quelle negative e mettersi a remare nella stessa direzione

Claudio Manoli

Ci sono vari metodi di insegnamento e varie teorie, secondo i miei ricordi però più che la metodologia vera e propria, proprio perchè il bridge è difficile da insegnare e molte volte potrebbe risultare noioso bisogna che chi insegna riesca a mantenere viva l'attenzione cercando di capire cosa la platea di alunni che ha davanti recepisce meglio, anche la

dichiarazione se insegnata con criteri diversi da scalette preconfezionate può offrire spunti di interesse tale da "INTERSSARE " chi ti ascolta , forse bisognerebbe che chi insegnaveda prima di tutto l'allievo in quanto futuro giocatore e non come persona da far partecipare a più corsi possibili.

Luigi Pastore

L'auterovole intervento di Giuseppe Failla sulla questione BAS direi ha sgombrato il campo da piagnistei e da false informazioni. A questo punto mi sento di formulare una proposta di quelle che non si possono rifiutare per coloro che mischiano disinvoltamente i propri interessi personali con le esigenze di tutti gli associati. Visto che, e cito Failla, 25000 contatti hanno prodotto 70 juniores, i paladini dell'insegnamento scolastico a tutti i costi perchè non prestano la loro opera gratis? Io lo faccio dal 1978 nelle forme più disparate e spesso rimettendoci. Certo di una lunga serie di adesioni di buoni samaritani attendo fiducioso.

Rossana Senzabavaglio Bassi Veramente lo scarso successo dell'iniziativa BAS non mi sembra sia attribuibile al costo degli insegnanti. Forse ci siamo spiegati male, ma siamo tutti d'accordo, Failla compreso, a quel che mi è parso di capire, che sui giovani bisogna investire (leggi: mettere denaro) e che bisogna coinvolgere i giovani bridgisti in questa attività, per evitare quello scollamento tra scuola e associazioni, che è il vero motivo per cui la maggior parte abbandona. Per il resto, di volontari se ne sono già proposti molti, e se è per questo già ne operano molti, anche se non abbastanza e spesso sconosciuti ai più.